ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	3 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	6 50
Stati fuori dall'Unione Post.	spediz. quotid. 82	40	7 —
	» settim. 44	22	4 —

Dove: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Sociale.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

La rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e la Svizzera.

Sue conseguenze per la Svizzera e per l'Italia.

Berna, 27 dicembre.

(DALL'ENEA) — Il telegrafo — che mi precede di 24 ore — ha già fatto noto urbi et orbi che la Camera francese, malata di malattia complicata da panamite acuta, ha rigettato in blocco, e senza passare alla discussione degli articoli, la Convenzione franco-svizzera con 338 voti negativi contro 231 affermativi. La rottura dei rapporti commerciali fra i due paesi è dunque definitiva e irrimediabile. La guerra a colpi di tariffa è dichiarata e col primo dell'imminente gennaio ricomincieranno le ostilità sui due versanti del Giura.

Coll'insuccesso della Convenzione commerciale la situazione del *Pays de Gex* entra in una fase molto difficile, chiudendosegli le porte dello sbocco di Ginevra, suo mercato naturale, e quelle la Convenzione per la protezione della proprietà letteraria e artistica, non quanto disagio pei due popoli lo sanno coloro che di queste cose se ne intendono. La vecchia amicizia elvetica per la vicina Gallia, che, salvo l'interregno della Rivoluzione ed il periodo napoleonico, durava da più di quattro secoli, si risentirà di questo colpo tra capo e collo datole dai protezionisti e *chauvins* intrattabili che spadroneggiano in Francia. Ancor una volta ha ragione il vecchio adagio: *On n'est jamais trahis que par les siens.*

Gli onorevoli Grossjeard e Kunzli, relatori al Consiglio Nazionale sulla Convenzione franco-svizzera, nella seduta del 21 corrente ebbero a rilevare con note chiarissime le inesattezze ed esagerazioni del rapporto presentato alla Camera francese dall'on. Méline a nome della Commissione doganale. L'on. Kunzli, quasi presago delle sorti del trattato, chiudeva il suo rapporto con queste gravi parole: « Noi non possiamo dissimularci noi stessi che una guerra di tariffe tra la « Svizzera e la Francia avrà conseguenze di cui non « possiamo oggi misurare la portata. Ma possiamo « rendere a noi stessi questo attestato che se inter- « verrà una rottura fra i due paesi, noi non incor- « riamo in alcuna responsabilità ed aggiungeremo « questo: uno Stato che mira a distruggere la nostra « indipendenza economica, alla quale è strettamente « legata la nostra indipendenza politica, quello Stato « non è e non può essere nostro amico..... »

Vista la cattiva piega che prendevano le cose al palazzo Borbone a Parigi, il Consiglio Federale già da parecchio tempo non si faceva più alcuna illusione sull'esito della Convenzione. L'ultimo discorso dell'onorevole Droz al Consiglio Nazionale e al Consiglio degli Stati aveva tutta l'aria d'un *De profundis* cantato sulla tomba di quel trattato che tanto gli diede a fare per veder la luce e per indi morire appena nato.

* * *

Non è qui il luogo di discettare quale dei due paesi avrà da soffrire di più dalla guerra commerciale in tal modo dichiarata. La Francia esporta in Svizzera annualmente per 240 milioni di franchi in mercanzie, dedotte la Svizzera non vende alla Francia che per 115 a 120 milioni di franchi; il che non è indifferente per un paese di tre milioni di abitanti e col territorio che sappiamo. La chiusura del mercato francese non è tuttavia una ferita mortale per la Svizzera, il cui movimento commerciale aleggia tra 1700 milioni ai due miliardi. *Pluie d'argent n'est pas mortelle.*

Ci perderanno certo quei negozianti e industriali la cui sorgente d'affari e il cui sbocco principale è la Francia. Sullo primo si troveranno squilibrati, disorientati; ma poi si rialzeranno, s'orienteranno chi verso il mezzogiorno, chi verso il levante e chi verso settentrione, secondo il genere degli affari o secondo i prodotti da importarsi e da esportarsi.

La regione che si trova ora più a disagio è la Svizzera romanda — Ginevra-Vaud-Neuchâtel — ora, per quanto riguarda le sussistenze, si sono già iniziati proficui scambi coll'Italia, che avrà molto da guadagnare e nulla da perdere a mostrarsi larga di concessioni verso la Svizzera. I vini francesi rappresentano 45 milioni nel movimento commerciale d'alimentazione svizzero. Vengono in seguito il bestiame da macello, la polleria, i prodotti agrari e orticoli del Mezzogiorno e dell'Algeria, le conserve, i legumi secchi, ecc.

La Svizzera non sarà dunque imbarazzata a provvedere al *deficit* delle sussistenze rivolgendosi all'Italia, alla Spagna, all'Austria. Quanto ai prodotti manifatturati, la Germania è già ai confini colle sue valigie, con le sue casse e coi suoi vagoni pieni di oggetti di più o meno felice imitazione francese. Del *Champagne* i Mauthner, i Bouvier, i Poschaud nostri ce ne hanno da vendere, e del buono, a prezzi accessibili. Insomma l'approvvigionamento della popolazione svizzera si farà senza la Francia assai facilmente. Quello che sarà difficile è il collocamento di certi prodotti speciali: l'orologieria fina, cronometri di marina, le peterie e cotonate che il Mezzogiorno della Francia aveva costume di attirare.

Non sarà in un mese nè in un anno che la Svizzera troverà lo smercio per 120 milioni di prodotti sui mercati di Germania, Austria e Italia. Ma con la perseveranza che caratterizza questo popolo laborioso e tenace, con un po' di buona volontà nell'interesse loro proprio delle tre grandi vicine, il male sarà riparato senza gravi sofferenze e squilibrii. Per l'Italia si apre un nuovo orizzonte, si allarga il suo mercato dei vini e prodotti agricoli. Che produttori e commercianti si diano la mano per mandare vini a tipo mercantile, bestiame da macello ben nudrito, prodotti, articoli e commestibili ben condizionati senza rialzare le tariffe, e la Svizzera, che è già una buona pratica, diverrà un'ottima cliente per l'Italia, la quale comprenderà che la reciprocità di trattamento, la speditezza e l'esattezza negli affari sono le condizioni indispensabili di sicuri e lucrosi scambi.

L'occasione è propizia; traggiamone profitto.

Nuovi commenti della Stampa svizzera

Berna, 28 dicembre.

(DALL'ENEA) — L'avvenimento del giorno ha una importanza politica ed economica sì grande che non posso fare a meno di accennare al senso di disgusto e di scontento prodotto da noi pel procedere finalmente e sgarbato della Camera francese. Benchè previsto, nelle circostanze attuali, il rigetto produsse un'impressione sfavorevolissima nelle sfere federali e nell'animo delle popolazioni.

La Stampa unanime è severa ne' suoi apprezzamenti e sobria di commenti, ne' quali la dignità e la fierezza emergono senza spavalderia. Ognuno in cuor suo si dice: poichè la Francia — nella illusoria speranza di sottrarsi alle conseguenze dell'articolo 11 del trattato di Francoforte — ha inaugurato la guerra di tariffe verso i grandi Stati che la circondano e coi quali aveva importanti rapporti di commercio, e persino verso il Belgio, non fa meraviglia che abbia chiuse le porte di casa sua al solo paese amico che penetrava ancora tra le maraglie chiuse del protezionismo e oltranza, mettendosi le chiavi in tasca perchè nessuno più entri senza pagar dazio. Un'altra speranza nudrivano i nostri vicini d'oltre Giura, quella di poter vendere ciò nonostante i loro articoli d'esportazione credendo benevolmente che non si possa farne di meno. Illusione! La Svizzera — senza gradassate e inutili piagnistei — risponderà per le rime al rigetto, mettendo in vigore a partire dal 1° del 1893 la sua tariffa generale di combattimento, e, se occorre, rialzando sensibilmente i dazi doganali sui principali prodotti d'esportazione francesi.

Si stanno prendendo all'uopo le necessarie misure al palazzo federale. E perchè siano efficaci si aumenteranno di numero le guardie doganali alla frontiera francese. La parola d'ordine del commercio svizzero è questa: che si debba interrompere ogni relazione commerciale con la Francia, evitando di comprare da lei qualsiasi mercanzia. *Il veulent pas de nos produits, nous vous passerons des leurs.* Se li tengano!

* * *

I giornali della Svizzera tedesca tengono un linguaggio che deve sembrar ostico sulle rive della Senna.

Il *Bund* di Berna, organo del partito progressista dominante, dice: « Già è buona raccomandazione per un paese quella che non c'è da fidarsi « de' suoi impegni internazionali. Ora che la Francia « ha respinto così brutalmente la mano che la Svizzera le tendeva, noi saremo riuniti e tutti saremo « d'accordo per ritrovare il guanto gettatoci. La guerra doganale si farà duramente sentire per alcuno delle « nostre industrie, le macchine, l'orologeria, i nastri « e ricami. Le esportazioni di formaggi in Francia sono già discese a tre milioni di franchi. Mangeremo noi stessi i nostri formaggi. Dobbiamo e vogliamo essere uniti per chiudere interamente il nostro mercato all'importazione francese. La Svizzera non può, sotto qualsiasi pretesto, acconsentire ad ulteriori trattative. La debolezza del Governo e la brutalità della Camera francese hanno prodotto al palazzo federale una pessima impressione..... »

« Incombe allo nostre Autorità — aggiunge la *Nuova Gazzetta di Zurigo* — il grave compito di fare un uso energico dei pieni poteri che loro sono stati dati dalle Camere pel caso previsto di una rottura con la Francia. La Svizzera opporrà la sua *tariffa generale di combattimento* alla tariffa proibitiva di Francia. Vedremo ciò che rimarrà dell'importazione francese in Svizzera. Evidentemente una guerra doganale non è fatta per accrescere i « nostri sentimenti d'amicizia verso la Francia. Deploriamo tale risultato, la cui responsabilità non ricadrà sopra la Svizzera, che fece di tutto per evitarlo..... »

« Lontano dagli occhi, lontano dal cuore — esclama il *Journal du Jura*, organo liberale del Giura bernese alla frontiera della Francia. — Questo proverbio, « vero per l'individuo, lo è ancor più quando si applica ai popoli. Le legittime simpatie che nudrivamo « per la' vicinissima Francia si estingueranno senza « dubbio per l'assenza del commercio che le avviva. « La Camera francese non poteva servir meglio il « così gl'interessi della sua rivale. La Francia vuol « fare da sè: ebbene, sarà servita come e più rigidamente che non lo desidera. I suoi viaggiatori di « commercio visiteranno ancora le nostre contrade « per offrire i prodotti dell'industria francese; ritornando a casa con le mani vuote di commissioni, « potranno render conto ai loro committenti dei risultati della politica di struzzo che loro avrà alienato i cuori del loro più fidi amici. Sappiano i « nostri vicini che se le questioni d'*interessi* dividono spesso e in modo irrimediabile le famiglie, tanto più l'egoismo feroce che ha dettato il fatal voto « della Camera francese scava profondo l'abisso che separa i due popoli..... »

« Raccogliamo le nostre forze — dice infine la *Suisse Libérale* di Neuchâtel — tutto lo nostre « forze per lottare con virile energia contro gli effetti « deplorevoli della situazione nuova nella quale siamo « per trovarci. Non è il momento di scoraggiarsi nè « di espandersi in sterili rimpianti. Quello che ci abbisogna è il lavoro che riconforta, il lavoro che « ripara e ricompensa. La statistica è là per provare « che la Francia soffrirà di più che non la Svizzera..... »

Il *Neuchâtelois* di Cornier conchiude quasi facendo seguito all'articolo della consorella: « Tanto peggio « per lei (la Francia). Noialtri svizzeri sappiamo ciò « che dobbiamo fare e lo faremo. Oh no! noi non « immoleremo alle sue pretensioni esorbitanti la nostra indipendenza economica, il diritto che abbiamo « di vivere lavorando. Risponderemo al rifiuto innanzi! Vi aspettiamo alla frontiera! »

Dazi svizzeri su prodotti francesi.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il dazio d'entrata in Svizzera per i seguenti prodotti francesi viene portato dal 1° gennaio 1893: Per le profumerie o cosmetici da 50 e 100 a 150 franchi; per i cuoi e le suole da scarpa da 16 a 40; per le scarpe da 60 e 120 a 150; per i tessuti di cotone lavorati, greggi, imbiancati, tinti e stampati, e pei tulli da 50 e 60 a 150; per la seta, cascami, cordonati greggi o tinti di seta da 60 a 150; pei tessuti di seta, cascami di seta pure, da 16 a 400; pei tessuti di mezza seta da 100 a 250; per i tori riproduttori, vacche e vitelli, da 25 a 40; pei vitelli grassi da 6 e 10 a 12 e 50; pei porci da 8 a 12; pei montoni o capre da 2 a 4; per le tegole greggie da 60 a 120; per le chincaglierie fino da 200 a 300; per le chincaglierie e mercerie comuni da 50 a 100; pegli articoli da viaggio da 70 a 150; pei ginocattoli da 40 a 80.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Le relazioni commerciali dell'Italia colla Svizzera.

29, ore 2,50 pom.

Stamane il ministro Lacava ebbe un colloquio col-l'on. Brin a proposito delle conseguenze derivanti ai nostri interessi commerciali per il fallito trattato della Francia colla Svizzera. Non pare improbabile qualche accordo dell'Italia colla Svizzera per alcuni rami d'esportazione.

Già era stato detto che gli onorevoli Brin e Lacava avevano avuto un colloquio a tale proposito, ma la notizia era poscia stata smentita.

La partenza di Cipriani per Rimini.

29, ore 2,5 pom.

Cipriani pernottò in casa dell'ex-deputato Santini. Stamane chiese di recarsi alla Procura regia per ritirare le carte che furonglì sequestrate dopo l'arresto del 1° maggio. L'ispettore Manetti, che sorvegliava la casa, glielo impedì.

Cipriani, alle ore 11,30, salì in vettura col Santini ed il Cocuccioni, seguito da due carrozze di amici e da due vetture in cui trovavansi agenti di P. S. Duecento persone che si trovavano colà adunate fecero qualche tentativo d'applauso. Alla stazione alcuni amici salutarono il colonnello della Comune. Questi partì a mezzogiorno in un compartimento di seconda classe, diretto a Rimini, dove arriverà stasera.

(Edizione mattino).

La riforma degli studi superiori.

I vini italiani in Austria.

Credito fondiario — Il Re.

29, ore 8,5 pom.

Martini è fermamente deciso a presentare alla Camera, chiedendone la discussione più presto che sia possibile, il progetto per lo riordinamento dell'istruzione superiore. Da tale progetto il ministro si ripromette un notevole vantaggio finanziario, il quale sarà destinato al miglioramento materiale e morale della istruzione superiore stessa.

Entro il gennaio si farà un notevole movimento nel personale dei provveditori scolastici. Il Bollettino d'oggi annunzia che Romizi, provveditore agli studi di Livorno, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Da calcoli approssimativi risulta che nel corrente anno l'importazione dei vini italiani in Austria raggiunse un valore di quasi dieci milioni di lire.

— Secondo il *Fanfulla* il Consiglio d'amministrazione del Credito Fondiario ha approvato ieri definitivamente un mutuo di quattro milioni concesso ai sorteggianti la Società dell'Esquilino su garanzia presa sulla Galleria di Santa Brigida a Napoli e sulla garanzia del Credito Mobiliare. Pure in seduta di ieri il Consiglio del Credito Fondiario ha accettata la convenzione stipulata col Governo pel servizio dei prestiti ai Comuni ed alle Provincie; servizio che, per l'operazione sulle pensioni, vien tolto alla Cassa depositi e prestiti.

— Stamane il Re fu a caccia a Castel Porziano. Il Re trovasi in eccellenti condizioni di salute.

Nell'amministrazione.

29, ore 8,30 pom.

Dicesi imminente il seguente movimento: Taranto, ispettore generale delle imposte, è nominato conservatore delle ipoteche a Napoli; Biagini, capo-divisione, è nominato ispettore generale del tesoro; Mortara, capo-sezione, è nominato capo-divisione; Benotti, id.; Cacciani, capo-sezione, è nominato conservatore delle ipoteche a Vercelli; Chiaborelli, id. ad Acqui; Simoni, capo-divisione alle gabelle, è nominato conservatore delle ipoteche a Verona; Canale, capo-divisione del demanio, id. a Milano.

Gli autori dell'esplosione a Parigi.

Reinach sarebbe perito di morte naturale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 3,30 *pom.* — La Polizia cerca di scoprire l'importanza dell'esplosione avvenuta la scorsa notte alla Prefettura di polizia; fa persino spargere la voce che possa trattarsi d'uno scoppio di gas, o, contrariamente a quanto era prima stato annunciato, osserva che l'esplosione avvenne nella parte dell'edificio opposta a quella in cui si trova l'alloggio del prefetto di polizia.

L'inchiesta fatta in proposito conferma però il carattere criminoso dello scoppio. Questo fu prodotto da una piccola marmitta contenente circa 200 grammi di polvere pirica clorata, ma non di dinamite, come dapprima erasi creduto.

Si ritiene che la marmitta sia stata collocata nel pomeriggio, con una lunghissima miccia, dacchè gli uffici ove accadde l'esplosione vengono chiusi alle 6 pomeridiane.

Sinora non si hanno che vaghe tracce del colpevole: si parla della vendetta d'un agente revocato: si propende pure ad incolpare un qualche anarchico che siasi frammischiato ai postulanti per impieghi che si recano numerosi agli uffici di polizia.

Loubet si recò stamane sul luogo.

— La notizia data ieri dal *Temps*, e secondo la quale il dott. Brouardel, incaricato dell'autopsia del barone Reinach, non avrebbe trovato nei visceri del-l'estinto alcuna traccia di veleno, desta in questa città molta sorpresa, tanto più dopo le notizie, anche maggiormente strane, pubblicate l'altro giorno dal *Figaro*. La verità si è che il risultato dell'autopsia viene tuttora tenuto segreto, e lo sarà finchè non sia terminata la contro-perizia chiesta dagli avvocati Ogier e Bordas.

I socialisti e la situazione politica in Francia.

I boni del Panama.

L'esplosione della Prefettura.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Alcuni deputati socialisti semmisti si riunirono oggi per occuparsi della situazione attuale. Decisero di redigere un appello al paese.

— La Commissione d'inchiesta su Panama udì la relazione della sua Sotto-Commissione. Questa classificò 17,000 boni al portatore nelle tre seguenti categorie: Boni anonimi, 250; boni per la pubblicità propriamente detta; boni per concorso personale.

Fra questi evvi un bono di mezzo milione al nome di Cornelius Herz; ma nessuno porta il nome di deputati. La Commissione rimise i boni al giudice di istruzione colle indicazioni atte ad affrettare l'inchiesta giudiziaria. Poscia la Commissione si aggiornò a giovedì.

— La Prefettura di polizia è convinta che l'esplosione della scorsa notte non sia opera di anarchici, crede piuttosto che trattisi di vendetta di un ex-impiegato.

Il trattato coll'Italia al Senato di Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Senato.* — Discutesi la convenzione commerciale italo-romana. Il ministro degli esteri rileva i vantaggi della convenzione e l'accoglienza favorevole fatta dall'Italia alla proposta di Romania; ciò che è prova delle eccellenti relazioni fra i due paesi. La convenzione venne poscia approvata con 87 voti favorevoli e 3 contrari.

— Oggi, genetliaco della regina, la città è pavesata. Il re ricevette per la regina numerosissime felicitazioni. Furono inviati alla regina molti telegrammi d'augurio.

Un inviato turco a Berlino.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Kamphoevener-pascià, latore di lettere autografe del sultano e di regali pel capo d'anno per l'imperatore Guglielmo e la famiglia imperiale, è partito per Berlino.

All'Ambasciata d'Italia a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'ambasciatore d'Italia durante l'inverno darà un gran ballo, a cui interverranno pure i sovrani.

L'Assemblea della Società Veneta.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,45 *pom.* — Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, che vi aveva preannunziata. Gli azionisti intervennero numerosissimi. L'adunanza fu lunghissima e burrascosa. Venne deliberato dal capitale di L. 14,206,500 di stralciare lire 6,260,500 per costituire un fondo di riserva per le eventuali ulteriori perdite e limitare il capitale operante a otto milioni.

Un grande sciopero di minatori.

SAARBRUCKEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — In seguito alla deliberazione presa ieri dagli operai minatori di Bildstock (di cominciare cioè oggi lo sciopero generale), 3123 minatori si sono posti in sciopero. Temesi che lo sciopero aumenti.

Introduzione dall'estero degli stracci.

Corre voce che presto sarà ritirato il divieto, per misura igienica, d'introduzione dall'estero degli stracci; e questa voce ha destato un po' di allarme inquantochè l'epidemia colerica che ha funestato alcuni Stati d'Europa non può dirsi del tutto cessata, e se anco ciò fosse lo sarebbe da troppo breve tempo per essere sicuri che gli stracci, facili come sono a ricevere i germi delle infezioni, non possano essere assolutamente immuni e non presentino perciò un serio pericolo.

Sarebbe adunque prudente che fosse mantenuto il divieto di importazione degli stracci dall'estero, perchè la prudenza non è mai troppa quando si tratta della salute pubblica.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

(Per telegramma da Roma — Edizione sera).

29, ore 5 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Agapito è nominato assistente al gabinetto di geologia e mineralogia all'Università di Genova — Il prof. Barilli è confermato insegnante di letteratura italiana all'Università di Genova — A Valle, assistente presso la Scuola di geometria proiettiva, ed a Cavallero, assistente di clinica propedeutica presso l'Università di Torino, viene concesso l'aumento sessennale sullo stipendio.

Scuole d'applicazione per gli ingegneri a Torino. — Venne concesso l'aumento sessennale sullo stipendio a Corriana, Ovazza e Morelli, assistenti presso detta Scuola.

Convitto Nazionale. — Armigliato e Capua, istitutori provvisori presso il Convitto Nazionale Umberto I a Torino, sono nominati effettivi ivi.

Consiglieri scolastici. — Delfino, Corrado e Baccarini sono nominati consiglieri scolastici per la provincia di Cuneo.

Provvedimenti vari. — Farina, maestro di ginnastica a Casale, è collocato in aspettativa, incaricandosi in sua vece per l'insegnamento il maestro Lazzarino. — Venne respinto il ricorso del Comune di Valle Lomellina contro l'istituzione di una Scuola.

Corriere Agrario

SALUTE E QUATTRINI

La brunna dell'inverno ha reso i campi deserti, ed i contadini assiderati si raccolgono nelle stalle. Quivi si ciarla, si giuoca, si lavora, si prega, si fanno o si disfanno le riputazioni, si intessono gli idilli e sovratutto si dorme o si sbadiglia in un'atmosfera che non sa di rose.

I contadini tengono gelosamente ben chiuse, tappate queste loro abitazioni invernali otturando le fessure con manipoli di letame così che l'aria esterna non vi può penetrare. Chi v'entra la prima volta sente bruciore agli occhi, irritazione alla gola, il respiro pesante ed un tanfo che ributta, indizi palesi di atmosfera corrotta.

Ora quanto non si è detto e stampato per promuovere l'igiene delle abitazioni rurali e delle stalle! Ma i contadini fanno le sgorri, lasciano dire o scrivere e crollano le spalle; i più arrendevoli rispondono: Signori cari, metà consigli e metà denari.

Ebbene oggi voglio regalare ai miei buoni amici campagnuoli consigli e quattrini: crepi l'avarizia, siamo all'epoca delle strenne.

Ritorniamo adunque nella stalla d'onde siamo partiti.

Qui l'atmosfera è irritante, pungolente, malsana, sovratutto perchè impregnata dalle emanazioni che si svolgono dal letto del bestiame. Questo giaciglio, formato di paglia o fogliami, non può trattenere tutto il colaticcio, il quale ristagna ed evapora.

E si noti che tali profumate emanazioni non solo riescono funeste alla salute dei contadini, ma cagiando alla loro borsa, poichè fra le sostanze che in questo caso si evaporano sta in prima linea l'ammoniaca, che è fra gli elementi più preziosi del letame.

Ciò posto, vediamo in qual modo si può evitare il disperdimento del colaticcio del letame, cooperando ad un tempo alla decenza, all'igiene della stalla ed al tornaconto dell'agricoltore.

Questo risultato può facilmente raggiungersi associando nella composizione del letto del bestiame la torba alla paglia. Perciò bisogna disporre sul pavimento della stalla un buon strato di torba, che poi si ricopre colla paglia per evitare che il bestiame, adagiandosi sul giaciglio, rimanga lacerato dalla torba nerastra e che l'assorbimento per le nari della torba polverulenta produca irritazione alle mucose degli animali.

Il vantaggio dell'uso della torba deriva dalla proprietà che ha questa sostanza di assorbire da sette ad otto volte il proprio peso di liquido, epperciò circa il quadruplo di quanto può succhiare la paglia. Inoltre, grazie alla sua speciale conformazione, la torba trattiene con molta tenacia i liquidi ed i gas che in questi si trovano disciolti, conciochè non solo giova all'atmosfera della stalla impedendo il disperdimento dell'ammoniaca e di altri gas puzzolenti, ma arricchisce il letame; e questa sua azione conservatrice dei principii fertilizzanti esercita in più larga misura quando lo stallatico trovasi deposto nella concimaia, o semplicemente ammucchiato in capo all'aia, in balia dell'aria, dell'acqua e del sole, i quali depauperano orribilmente il letame pagliuso. Ora la torba, che adempie a così importante ufficio e che è pure direttamente sostanza concimante, costa intorno alle tre lire per quintale presso i Sindacati o le Agenzie agrarie. Dovrebbe quindi trovare largo favore fra gli agricoltori, ed io ne raccomando caldamente l'impiego agli intelligenti, convinto dall'esperienza di porgere un suggerimento che frutterà salute e quattrini.

S. L.

La linea Torino-Cuneo-Savona.

(Voce del pubblico).

Egregio signor Direttore,

Ho appreso in alcuni giornali la proposta stata fatta alla Società Mediterranea in occasione dei prossimi cambiamenti d'orari.

Certamente fra esse, una delle più importanti è quella che riflette la linea Torino-Cuneo-Savona.

Tutto il Piemonte trafficante colla Liguria occidentale e col Mezzogiorno della Francia si serve di questa linea. Sarebbe quindi giusto che l'orario fosse fatto con criteri più rispondenti al vero interesse delle regioni accennate.

Manca, in detta linea, un treno che unisca Ventimiglia con Torino in modo vantaggioso; una corsa notturna sarebbe indispensabile davvero, come pure, visto il numero assai rilevante di viaggiatori, potrebbe la Società stabilire che almeno al diretto da Torino per Savona fosse accordata una vettura destinata a Ventimiglia, evitando così il fastidioso cambio di treno a Savona.

E di già che mi trovo su questa linea, noto ancora alcuni inconvenienti che, data l'importanza della linea stessa, dovrebbero eliminarsi.

Il diretto è illusorio, tranne nel..... prezzi. Da Ceva a Torino, non essendo la linea di *montagna*, i diretti potrebbero non avere quelle innumerevoli fermate. Tutti i viaggiatori se ne lamentano e concludono col dire che il treno è solo diretto tra una stazione e l'altra.....

Che dire poi delle stazioni di questa disgraziata linea? Crepolate da ogni parte, vecchie, scalcinate, colle pareti annerite da fuoghi tutt'altro che artistici e..... decenti, solo d'aspetto angusto, dove tra il fumo sono pigiati i viaggiatori d'ogni classe. Che dire degli uffici? Catapecchie di legno, umide, mal riparate, entro cui i poveri impiegati passano ore e ore..... Le stazioni di San Giuseppe e di Ceva, specialmente, informino: quest'ultima è addirittura in uno stato deplorevole: manca di *tutto*, e si che la sua importanza è primaria..... Non soltanto ragioni di decenza e di decoro richiederebbero alcune riparazioni, ma anche d'igiene.

Un viaggiatore.

ABBONAMENTI A TUTTI I GIORNALI.

Chi desidera di abbonarsi a giornali o riviste d'Italia e dell'estero politici, letterari, scientifici, di mode, ecc., non ha che da rivolgersi alla Libreria L. ROUX e C. Questa si incarica di prendere le associazioni per conto di privati, Circoli, Istituti, Biblioteche, ecc., scansando ad essi tutte le noie *senza aumento di spesa.*

Richiedasi il Catalogo, che si spedisce *gratis.*

Libreria L. ROUX e C. (Galleria Subalpina - Torino).

I conciliatori di Torino.

Come si sa, la nuova legge sulla competenza dei conciliatori va in attività col 1° di gennaio p. v. Per l'aumentata importanza di questo ufficio i Municipii hanno dovuto, in conseguenza, aumentare anche il personale. Il presidente della nostra Corte d'Appello, per quanto riguarda il Comune di Torino, ha fatto la nomina dei conciliatori e vice-conciliatori qui sotto elencati per ogni mandamento.

1° Mandamento (Dora). — *Conciliatore:* Ferraris cav. Giovanni. — *Vice-conciliatori:* Savi Benedetto, Alice Luigi, Cuniberti avv. Ernesto.

2° Mandamento (Monceniso). — *Conciliatore:* Frisetti avv. cav. Tancredi. — *Vice-conciliatori:* Delmastro avv. Bernardino, Celiva avv. Delfino, Pizzarotti avv. Carlo.

3° Mandamento (Monviso). — *Conciliatore:* Abate avv. Marco. — *Vice-conciliatori:* Falchero Maurizio, Lanfranchi Lanfranco, Librario conte Luigi.

4° Mandamento (Po). — *Conciliatore:* Mantelo cav. Domenico. — *Vice-conciliatori:* Usseglio cavaliere Leopoldo, Armò avv. Edoardo, Falco avv. Cesare.

5° Mandamento (Borgo San Salvatore). — *Conciliatore:* Paleri avv. Giovanni. — *Vice-conciliatori:* Fubini avv. Alessandro (R. console di Grecia), Mattirolo avv. Emilio, Vicari Mario, Dematteis cav. Carlo.

6° Mandamento (Borgo Po). — *Conciliatore:* Bruni cav. Ottavio. — *Vice-conciliatori:* Chiesa avvocato Camillo, Dariso di Charvensod Gustavo.

7° Mandamento (Borgo Dora). — *Conciliatore:* Bozzalla cav. Cesare. — *Vice-conciliatori:* Beccati avv. Pompeo, Loggero cav. Giuseppe.

Il banchetto all'on. Badini.

Fu una festa imponente per il numero e per la qualità degli intervenuti, per lo slancio col quale l'invito venne accolto, per il plauso che salutò fin dall'entrare l'on. Badini, la cui elezione era stata considerata come una giusta rivendicazione del buon senso del Corpo elettorale, come un doveroso riconoscimento dell'onestà, dell'operosità assidua, intelligente, feconda — di tutta una vita intemerata, attiva, benemerita.

La gran sala sotterranea della Galleria Nazionale, tutta addobbata a bandiere, a festoni, raccoglieva iersera circa 600 convitati, disposti in 10 tavole, compresa la tavola d'onore. A questa sedeva l'on. Alfonso Badini-Confalonieri, che aveva ai lati il cav. Lora, presidente del Comitato promotore del banchetto, il signor Giordana, il conte Biscaretti, il comm. Montaldo, l'avvocato Montaldo, il cav. Cornaglia, l'avv. Carlino Castagneri, l'ing. Sachero, presidente del Circolo San Salvario, l'avv. Vaglio, l'avv. Michele Bertetti, l'avv. Devecchi, il marchese Rorà, il cav. Moiraghi, gli onorevoli Roux e Nigra. V'erano i rappresentanti dei Circoli Cavalleria Rusticana, Barriera di Nizza, Barriera di Francia, Crocetta, Piazza d'Armi, Cristoforo Colombo, Operai Barriera di Nizza, Segatori meccanici, Esercenti droghieri, Società mutuo soccorso per gli impiegati secondari degli Istituti pubblici, Confederazione Esercenti, Comune di Santena, Associazione generale fra gli ex-militari: inoltre il Comune di Carmagnola, che, con l'antica circoscrizione, aveva anch'esso un rappresentante l'on. Badini.

Vi erano pure, sparsi qua e là per le altre tavole, il cav. Dumontel, il comm. Fontana, l'ing. Vicari, il cav. Buscaglione, il cav. Magni, il comm. Pellegrini, il comm. Roggeri, i professori Castellari e Cattaneo, il comm. Ottolenghi, il marchese Balsamo-Crivelli, il cav. Licia, il comm. Gallia, il dott. Nota, ecc.

I nomi che diamo sono pochi, ma moltissimi erano, all'ingiro, i notabili della cittadinanza che avevano voluto prender parte alla solenne cordialissima dimostrazione d'affetto e di stima data al rappresentante del IV Collegio di Torino. E ciò che riusciva davvero soddisfacente era il compiacimento che si rivelava generalmente esprimere per la vittoria con tanta spontaneità e calore festeggiata iersera.

Il pranzo venne servito egregiamente dall'*Albergo Londra e Caccia Reale*. A metà banchetto presero a suonare la Banda della Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Lu fin di pranzo viene letto l'elenco delle rappresentanze presenti al banchetto; e quindi si comunicano i saluti e le adesioni del ministro Brin, del prefetto, del sindaco, del senatore Pavale, degli onorevoli Berti, Daneo, Sineo e Rizzetti. Ciascuno di questi annunci è accompagnato da applausi.

Il presidente del Comitato, cav. Lora-Fermo, ringrazia quindi dello slancio col quale venne accolto l'invito. Ha parole d'elogio per i signori Baimariva, Masera industriale meccanico, cav. Moiraghi e commendatore Montaldo, che cooperarono all'felice riuscita del banchetto. Ha parole d'affetto per l'onorevole Badini, che il IV Collegio è orgoglioso d'avere a rappresentante, e porta un saluto a lui e alla egregia gentildonna che gli è consorte. *(Viva applausi)*

Il discorso dell'onorevole Badini.

Sorge quindi a parlare l'onorevole Badini, salutato da una vera ovazione. Egli si dichiara commosso per l'imponenza delle accoglienze ed era dolente di essersi ritardata la gioia, quando, già subito dopo le elezioni di ballottaggio, gli venne fatto invito al banchetto.

Egli non farà un discorso politico oggi, a neppure due mesi da quell'altro che pronunciò prima delle elezioni generali. Però, sollecitato dall'amico Lora, esporrà succintamente i suoi intendimenti e darà ragione della sua condotta in questo brevissimo scorcio di vita parlamentare.

Il suo voto è assicurato a tutti i provvedimenti atti a portare il pareggio nel bilancio dello Stato, e ad attuare le urgenti riforme organiche e tributarie o dirette a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici. *(Applausi)*

Quanto al lavoro parlamentare compiuto, egli accenna brevemente alla discussione dei bilanci.

« In ordine ai bilanci, alla Camera rimase un ristretto compito — perchè a cagione dell'esercizio provvisorio le spese già erano per metà circa erogate, e pronta evitare possibilmente un nuovo esercizio provvisorio.

« La discussione quindi fu necessariamente limitata, senza che si potesse entrare nella trattazione ampia e completa di vari argomenti.

« Però non ha a tardare la prossima e pratica occasione di dare effetto a particolari raccomandazioni.

« Fra questi certamente trovano sede quella presso il Ministero dei lavori pubblici di richiamare l'attenzione della Società ferroviaria sulla posizione di taluni impiegati, che nelle promozioni sono da troppo tempo trascurati con danno non solo di loro, ma anche con quello del servizio.

« Lo stesso Ministero dovrà pur esaminare la questione della tassazione degli impiegati ferroviari per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. Essi sono ora classificati in categoria C, anzichè in quella D, nella quale, secondo me, dovrebbero essere collocati.

« Anche la grave questione della Cassa-pensioni dovrà essere argomento di serio studio.

« E ministro della guerra o ministro della marina non potranno non tener conto della maggiore protezione alla quale ha diritto la nostra industria nazionale. » *(Vivi applausi)*

Tocca quindi dei decreti legislativi, es

Istituti sul lavoro, sul lavoro nelle miniere, sugli appalti alla Società Cooperative. Egli caldeggierà l'at-

[illegible]

NOTIZIE ...

[illegible]

SOLOFRA. [illegible]

GENOVA. [illegible]

NOVARA. — **Per la Cam...** [illegible]

SAVONA [illegible]

ALBENGA. — [illegible]

— **Teatri.** — [illegible]

[illegible]

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

[illegible]

Sull'uscio un portinaia trovò Federico e la salutò rispettosamente e le disse:

— Sono lieto, signorina, di essere il primo a rallegrarmi della grande felicità che la aspetta.

Poi le offrì il braccio per condurla alla vettura, il cui sportello era rimasto aperto.

Carlotta era così commossa che non trovò una parola per rispondere alle felicitazioni del giovine.

Qualche minuto ancora e il rapimento era completo. Entrata in carrozza, bavagliata, messa nell'impossibilità di difendersi, di chiamare al soccorso, Carlotta si sarebbe trovata alla discrezione dei due scellerati.

Ma così non doveva essere; l'innocente fanciulla non era destinata a divenire preda di simili furfanti.

Fu l'intervento inaspettato di Giacomo Didier che la salvò.

Giacomo passava tutte le sue serate in casa di Costanza, fra lei e sua figlia. Egli non era stato mai tanto felice, e tuttavia la sua felicità non gli pareva ancora completa. Due ore per vedere la fanciulla che adorava non gli bastavano; avrebbe voluto passare tutto il giorno coll'amica del suo cuore, colla bella e dolce creatura, nella quale scopriva sempre nuove qualità. Perciò egli si creava mille pretesti per uscire dal suo studio parecchie volte nel dopopranzo e passare nella via dei Quattro-Tigli, colla speranza d'intravedere Carlotta dietro alle tendine della sua finestra e scambiare con lei uno sguardo, un sorriso, un gesto impercettibile che voleva dire: « Son qua..... penso a te..... veglio su te..... ti amo! »

Fanciullaggini, puerilità, diranno le persone serie.

A ciò risponderemo: Tempi felici, che fuggono troppo presto, quelli in cui tali soddisfazioni dell'anima bastano all'uomo!

Quel giorno, nel momento in cui il *coupé* condotto da Max si fermava alla porta di Costanza, Giacomo scendeva lentamente la sua scala e s'incamminava verso la via dei Quattro-Tigli.

Egli sapeva che in quell'ora Costanza usciva sempre, e, guardiano vigilante, veniva a fare la sua passeggiata quotidiana verso la dimora della sua fidanzata. Gli pareva che la sua presenza bastasse per allontanare da lei ogni pericolo.

Vedendo [illegible] vettura ferma davanti alla porta, egli provò una certa commozione. Il suo cuore si mise a battere più forte; il presentimento di qualche sventura che minacciasse Carlotta lo assalì improvvisamente, e in un attimo, quasi inconsciamente, egli si trovò presso alla vettura.

Era appunto nel momento in cui Carlotta stava per porre piede sul predellino.

Un'esclamazione sfuggita allo [illegible] di Giacomo arrestò la fanciulla. Ella lo scorse e, tutta sorridente, felice di aver a comunicargli la buona notizia, esclamò:

— Ah! amico mio, come giunge in proposito per prender parte alla mia felicità!

— Che cosa le è accaduto? — domandò Giacomo guardando con sospetto Federico, la [illegible] e il cocchiere.

— Affrettiamoci, signorina — disse vivamente Federico, spingendola per farla salire in carrozza.

— Ah! sì, ha ragione — disse Carlotta. — Da mio padre, innanzi tutto.

E rivolgendosi a Giacomo Didier, alla aggiunse:

— A stasera, Giacomo. Venga presto!..... Ah! sono troppo felice..... Mio padre è vivo e vado ad abbracciarlo!

Ma, pronto come il lampo, Giacomo, respingendo Federico, si era posto fra la carrozza e Carlotta.

— Chi è lei, signore? — domandò a Federico, — e dove conduce la signorina?

L'interpellato tentò rispondergli con arroganza.

— Lo domandi alla signorina Albert — disse.

— Giacomo! Giacomo! Che fa? — esclamò Carlotta. — Il signore è un giovane di studio del signor Bresson..... egli è venuto a cercarmi..... gliel'ho già detto..... Mio padre [illegible] m'aspetta.....

L'esaltazione di Carlotta spaventò Giacomo; ma il suo spavento aumentò al pensiero che se egli non si fosse trovato là, Carlotta gli sarebbe stata rapita....

— Allora ella ha certamente una lettera della signora Costanza Albert..... una parola scritta del padre mio? — domandò a Federico.

— Non ho lettere, — rispose questi, — non ho che il biglietto di visita del signor Bresson, che ho rimesso alla signorina.

— Sì, sì, l'ho avuto — disse Carlotta.

— Si calmi, Carlotta — proseguì Giacomo. — Se è vero che Albert-Bey non è morto, se è vero che l'aspetta dal signor Bresson, ciò che mi pare assolutamente inverosimile, l'accompagnerò io allo studio del notaio.

E senza aspettare risposta, prese il braccio della fanciulla.

Frattanto Max Rowel s'agitava sul suo sedile e faceva segni disperati a Federico. L'operazione era fallita: bisognava fuggire al più presto.

Federico non vedeva nulla, non udiva nulla; la collera gli saliva al cervello e lo accecava.

— Signore, — egli disse a Giacomo, — i suoi sospetti sono un'offesa per me e non sopporterò l'ingiuria che mi fa.

— Come crede! — fece il giovane. — Ma non è soltanto un sospetto che le getto in faccia, è una sfida.....

E rivolgendosi a Carlotta, che ascoltava pallida e tutta tremante, aggiunse:

— Risalga in casa, signorina. Quest'uomo non è ciò che lo fa dedo; è un miserabile che tenta una mala azione!..... Vede questa vettura? Non ha numero..... e quel cocchiere è un complice..... Ella stava per cadere in un tranello infame.

A quella violenta apostrofe Federico perdè ogni prudenza e s'avventò su Giacomo Didier; ma questi indietreggiò d'un passo e col bastoncino che teneva alla mano sfregiò la guancia del suo assalitore.

Federico gettò un grido di rabbia. Il portinaio era intervenuto e Max, sceso di cassetta, tentava calmar Federico e spingerlo verso la carrozza.

— Mi renderà ragione — urlava il figlio di Cecilia — e subito! Vado ad aspettarla nel bosco di Vincennes, alla porta Montreuil.

— Sta bene, accetto — rispose freddamente Giacomo Didier. — Vi sarò fra una mezz'ora.

Carlotta, più morta che viva, tremava da capo a piedi.

Giacomo la affidò al portinaio, al quale disse:

— Accompagnate la signorina Carlotta al suo appartamento e non lasciate salir nessuno, sotto nessun pretesto, finchè la signora Albert non sia tornata.

— Oh! — fece il portinaio, — stia tranquillo..... Non mi prenderanno la seconda volta.....

— Giacomo! Giacomo! — gridò Carlotta piangendo, — non vada a battersi, la prego, la scongiuro.....

— Non abbia alcun timore per me — rispose Giacomo. — Fra un'ora il miserabile che voleva rapirla al mio amore sarà morto!

E tranquillo sul conto di lei, Giacomo andò in tutta fretta in via della Perla, al suo alloggio, per munirsi d'armi, e trovare, fra i suoi vicini, artisti come lui, i due testimoni che gli occorrevano pel duello.

(La fine al prossimo Numero.)

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La forfora. — Uno che si firma *Semiforato* Torinese mettimi al legno della forfora e non so come farla sparire dal suo capo, che fiorì finalmente da due anni. Ebbene si unga la cute fregando colla spazzola bagnata nella seguente miscela. Mescoli 100 grammi di glicerina in altrettanta acqua, indi stemperi con questo liquido in un mortaio 30 grammi di borace, finchè il tutto sia sciolto. *E. Vicilio.*

Assemblea dei [illegible]

[illegible] diretta dal signor Ferruccio Petroni. Pubblico numeroso. Esito buonissimo. Applauditissime le signore Lucia Arduino-Petroni, Anna Zambonini (vostre concittadine), e i signori Ferruccio Petroni, Ettore Masi, Giusto Zambonini e Luigi Bonazzi. Nel canto acquero moltissimo i coniugi Marini.

ACQUI. — (Nostro lett., 28 dicembre) — (Stabilim.) **Luce elettrica.** — Se ricordate, il Comune, prima concedere tale impianto a chi ne aveva fatto domanda, desiderava di essere rilevato in ogni molestia tro cui avrebbe potuto andare di fronte all'affi gas, colla quale esisteva un contratto per l'illuminazione.

rbono i signori Malvicino ed ingegnere Battaglia ano formalmente obbligati verso il Comune nel se da questo voluto e così la luce elettrica verrà mantata questa primavera. Anzi sono in giro le tosecrizioni, i cui primi cento firmatari otterranno pianto gratuito.

a cittadinanza spera poi che si possa così utilizzo il teatro Doglio, il quale attualmente è in istato evibile per le comunicazioni che lo uniscono ad i edifici, che potrebbero, in caso d'incendio, sof e danni immensi.

ORGOSESIA. — (Nostro lettore, 28 dicembre) — ro) — **Condotta medica per i poveri.** — Nella se a del Consiglio comunale del 23 andante venne Rerata la condotta medica per i poveri accettando proposta dei consiglieri delle frazioni per la divie di detta condotta, coll'affidare all'attuale sanio del vicino Comune di Dellio la cura dei poveri le frazioni montanee e più distanti del capoluogo, re all'obbligo di tassa fissa per ogni visita agli abi di L. 1.25, e per il centro e le poche borgate vostanti al detto Capoluogo, corrisposto all'ospedale, è affidata tale cura, e dal Comune venne confermato ad ufficiale sanitario e necroscopico colbligo della tassa di L. 1.25 per visita nelle frae L. 1 per il capoluogo.

— **Nuovi stipendiati comunali.** — Col primo dell'anno ove saranno in servizio col fattorino postale per ecapito delle corrispondenze a domicilio per il paese e frazioni, anche una nuova guardia urna e ronda ed un cantoniere per le frazioni.

— **Beneficenza.** — Anche quest'anno i nostri bimbi ieri dell'Asilo infantile furono alla vigilia del Nadi regalati di oggetti di vestiario raccolti dal solito mirato delle signore ispettrici.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **Le vittime del pattinaggio.** — Il freddo [illegible] vivo assai intenso in Inghilterra; molte distese [illegible] sono gelate; si è quindi cominciato dovunque a pattinare.

Ecco il bilancio della prima giornata. Il generale ritire Rite, mangiato in Lessia. A Muriand presso ambesier, quattro annegati. A Leeds rimase annegato un giovinetto diciottenne; venti altri pattinatori pericolarono essi pure nelle acque e furono salvati a stento.

— **La successione Ferdinando Lesseps.** — Corre voce Londra che la successione eventuale di Ferdinando sseps nella presidenza del Consiglio d'amministrazione della Società Internazionale del Canale di Suez a stato offerto a Leone Say e poscia a Waddington. Si assicura che Waddington avrebbe accettato e accettabile, quanto prima, l'Ambasciata di Londra e la presidenza della Società di Suez.

Tale notizia non è ancora confermata, ma ha valore in quanto dimostra che si pensa seriamente a re un successore al Lesseps nella presidenza della ietà di Panama.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(Corte d'Assise di Torino).

La sventura pesava sulla famiglia di Francesco sso di Ascoli Satriano, e pesava per opera di due gli, tristi per indole, esempio tipico di delinquenti ati, ribelli ad ogni educazione di famiglia e di collegio.

I due, miserabili, Michele e Giovanni Russo, si rilarono tristissimi dall'influenza e percorsero rapidamente tutta la via del delitto, giungendo giovanissimi nesta (Giovanni ha appena sedici anni) al più triste ei misfatti.

Sono accusati di aver avvelenato il padre loro.

La storia delle sventure della famiglia si confonde on la storia della malvagità dei due tristi, causa di quelle sventure.

***

Michele, mandato agli studi in un collegio di Lucera, ebbe un giorno qualche risentimento col prefetto [illegible] collegio, e per sfogare il suo risentimento [illegible] del un suo compagno il proposito di avvelenare il prefetto somministrandogli una soluzione di nitrato d'argento, e mostrò all'amico il veleno.

Come vedete, per un collegiale non c'è male o quel prefetto forse non sa ancora il pericolo che ha corso. Michele, richiamato in famiglia, manifestò il cattivo [illegible] picchiando spesso i fratelli minori e respingendo un giorno brutalmente la madre che tentava d'interporsi in difesa dei piccini. Un giorno esplose una rivoltella contro suo padre e un altro giorno picchiò un suo zio. Caro nipotino davvero!

Fuggitosene a Napoli, contrasse colà debiti e falsificò la firma paterna. Ritornò in patria..... e una sera del padre di lui si manifestarono i sintomi d'un avvelenamento che fu ritenuto doloso, e quale autore del misfatto venne accusato il giovine Michele, allora appena [illegible].

La voce pubblica si levò severa contro di lui; ma la pietà paterna forse a difenderlo e con grandi sacrifizi finanziari riuscì a salvarlo.

Michele Russo venne assolto. Ma contro di lui stava sempre inflessibile la voce pubblica, che non aveva creduto alla pietosa difesa del padre, il quale non voleva essere il padre di un assassino.

Intanto alla stessa scuola e sotto uno stesso esempio cresceva l'altro fratello minore, Giovanni.

All'età di tredici anni, sgridato e battuto un giorno da suo padre perchè aveva rubato in [illegible] una catena d'orologio, corse da un altro farmacista di Ascoli Satriano, e con una falsa ricetta chiese che gli si desse un grammo di morfina.

La madre, paralitica, inchiodata in una sedia, maltrattata dai figli, assisteva al triste sviluppo delle male tendenze di quei due che parevano maledetti.

***

Il processo contro Michele aveva rovinato la famiglia negli interessi e nella riputazione in paese. Michele era seguito a dito e sfuggito come un assassino, per quanto fosse stato assolto.

L'aria di Ascoli Satriano pesava su quella famiglia, e il padre rovinato e la madre ammalata se ne partirono per un paese lontano dal loro, conducendosi quei due maledetti, compatiti, perdonati, amati solo da loro.

Francesco Russo stabilì farmacia a Conzolo.

Ma se l'ambiente era cambiato, non cambiava l'animo dei due tristi, e Giovanni cresceva degno fratello di Michele. Fece un furto di sette galline alla padrona di casa, d'accordo col suo fratello, ed altri tre ne consumò per conto suo. Un giorno piccchiò ripetutamente sua madre paralitica inchiodata in una sedia, la quale piangeva sulla sventura della sua casa e taceva questi maltrattamenti a suo marito per non provocare questioni.

La morte venne a lavarla di pena risparmiandole dolori più terribili.

L'ambiente di Conzolo per quella famiglia era diventato impossibile presso a poco come quello d'Ascoli Satriano. La farmacia non rendeva un soldo e venne sequestrata dai creditori.

Francesco Russo accettò la proposta di andare a Brusasco a dirigere la farmacia di proprietà della signora Masino Giuseppina, la quale era stata lasciata il cui barattoli dal marito farmacista, che se ne era scappato in America in seguito a condanna.

Francesco Russo mandò i due figli a Lanzo, dove stettero quasi un anno, ed egli si stabilì in Brusasco in casa della Masino.

Nell'aprile del 1891, aderendo alle insistenze dei figli, se li chiamò a Brusasco, destinando il più giovane, Giovanni, al servizio della drogheria annessa alla farmacia, e Michele al servizio della farmacia.

Il dramma incalzava fatalmente. Quei due concepirono il triste progetto di sbarazzarsi del padre e della Masino per impadronirsi della farmacia e della drogheria. Potevano così seriamente sperare l'impunità in tanto delitto? Come potevano sperare di attuare il loro malefico progetto e il raccoglierne i frutti quando nessuno dei due avrebbe potuto diventar titolare della farmacia, essendo entrambi privi del titolo di farmacista? La perversità toglieva loro la ragione.

Incominciarono coll'esaltare lo spirito della Masino dandole ad intendere che nella casa comparivano gli spiriti. Michele diceva di trovare spesso la lenzuola del suo letto bagnate, gli spiriti, a quanto pare, pativano il mal di reni. Un giorno in farmacia si trovarono i barattoli messi in fila e un altro giorno i mobili d'una camera furono trovati spostati e collocati in posizioni strane. La povera signora se ne lamentò talmente che richiese l'opera d'un prete perchè scongiurasse gli spiriti ribenedicendo la casa; e intanto per fuggire all'ombra bianca che, a detta di quelli, vagava per la casa, [illegible] stretto sempre più relazione col Francesco Russo, il quale sostituiva interamente il marito americanizzato.

Accortosi della cosa, il giovine Michele avvertì la Masino che si prendesse guardia — le disse egli all'orecchio.

Un giorno proprio sotto al letto di quella povertà si sviluppò il fuoco.

Tutti questi fatti, con la concomitanza della voce sugli spiriti, ingannarono nel paese l'opinione che autori della commedia fossero i fratelli Russo d'accordo col padre loro.

Ma la Masino teneva duro e non rinunziava alla farmacia.

Nella sera del 24 luglio 1891, il farmacista Russo, dopo aver mangiato, venne colto da improvviso malore e cadde come fulminato; trasportato nel suo letto, rimaneva per un po' di tempo assopito in uno stato comatoso; seguì un parossismo di delirio e indi venne preso da vomiti violenti.

Il figlio Michele, che era fuori di casa, nel rientrare, vedendo il padre in quello stato, corse di opporsi a che venisse chiamato il dottore, ma il dottore venne chiamato e Michele si assunse di spedire egli la ricetta.

Durante il delirio, il padre, vedendo entrare il figlio Michele in camera, balzò dal letto e tentò di avventarglisi come per percuoterlo. Rientrato in se stesso, non potendo parlare, chiese di scrivere, e [illegible] che gli si facesse vedere la carne avanzata dalla cena. Gliela portarono, la guardò e la lasciò cadere.

Il giorno seguente, dopo la colazione, venne presa da vomiti fortissimi la signora Masino Giuseppina e nello stesso giorno la serva [illegible] Masino Teresa e questi malori continuarono per una diecina di giorni e si manifestarono in quanti in quei giorni ebbero a mangiare vivande cucinate nella cucina di quella casa. Si notò che ebbero vomiti anche il cane ed il gatto di famiglia, e il cane anzi ne morì.

Qualcuno notò che Michele simulava il vomito. Il malore in quella gente ebbe tregua per qualche settimana. Ricomincia più violento quando da Ascoli Satriano giunse chiamato dal padre un terzo figlio, Ettore. Tutti, compreso l'ospite, furono ripresi dai vomiti, e Francesco Russo il 26 agosto miseramente morì.

La signora Giuseppina Masino, ritiratasi a Brozzolo, suo paese, cessava di vivere in conseguenza dei patimenti sofferti e del veleno sorbito il giorno 20 settembre.

Richiamata l'Autorità giudiziaria sulla anormalità di questi fatti, venne ordinata l'autopsia cadaverica, e dalla seguita analisi chimica risultò che i due poveretti erano morti avvelenati coll'arsenico.

Michele intanto si era ritirato nel Collegio Salesiano di Torino, dove commise un furto di libri del quale ora dovè pure rispondere. Dopo qualche giorno che era nel Collegio venne arrestato sotto l'imputazione di avvelenamento. Venne pure arrestato il fratello Giovanni.

Costui, che è appena sedicenne, protestandosi innocente, designò quale autore del misfatto il fratello ricordando, dice l'atto d'accusa, che parecchi anni prima « aveva tentato l'ecatombe di tutta la famiglia, « facendo mangiare un pollo da lui avvelenato con « l'arsenico e che egli solo non gustò; causando così « orribili sofferenze a tutti e la morte del fratello « Polito, d'anni 6. E soggiungeva che in seguito a « ciò il Michele era stato lungamente carcerato e poi, « tratto a giudizio, assolto per il molto lavorio e le « forti spese [illegible] cui il padre erasi impegnato a tra- [illegible] i fatti e le prove.

« Il Michele con sistema di difesa, che più tardi « ebbe radicalmente a mutare, contestò l'esistenza « oggettiva dei veneficî, tentando spiegare i gravi di- « sturbi sofferti nella casa di suo padre con cause « naturali, in ispecie ricordando che una latrina « spargeva ovunque nella casa un odore nauseabondo. « Volle far apparire contro ogni verità suo padre e « la Masino da vario tempo infermicci in ogni modo « invecchi a respingere da se ogni sospetto, procla- « mandosi di ottimo cuore, affezionatissimo alla fa- « miglia, di condotta irreprensibile e protestando di « non essere mai stato sottoposto a penale proce- « dimento.

« Dipinse dei pari coi colori i più favorevoli il « proprio fratello Giovanni, difendendolo dalle gravi « accuse comuni ad entrambi.

« Quando però il Russo Michele comprese che il « fratello Giovanni lo accusava, cambiò sistema, e da « quel dì assistemmo allo spettacolo nauseabondo di « due fratelli, che, non più mettendo in dubbio il de- « litto, si vennero l'un l'altro accusando con viperino « livore. »

La serva Teresa Masino, arrestata anch'essa perchè con Michele si era aggiunta attorno al formelli ed alle pentole nei giorni in cui tutti vomitavano, venne rimessa in libertà con [illegible] dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

« Sorsero dubbi — dice l'atto d'accusa — sullo « stato mentale del Michele; si credette opportuno « sottoporlo a perizia psichiatrica, ed il perito, pur « constatando che Michele aveva in passato sofferto « di epilessia, lo giudicò perfettamente inclinato al « delitto, senza che l'affezione epilettica valesse, se « non in piccola parte, a scemare la di lui respon- « sabilità. »

I due fratelli vennero rinviati al giudizio d'Assise sotto l'imputazione in comune, oltre che dei due veneficî, di aver appiccato il fuoco nella casa della Masino Giuseppina, e del furto di sette galline a danno della vedova Peretto Griva in Conzolo e di molti trattamenti nanti alla propria madre.

Russo Michele, in particolare, di furto di nove lire di libri a danno dell'Oratorio Salesiano.

Questi i fatti e questi i brutti tipi che interesseranno la cronaca per qualche giorno.

I testimoni nella causa sono settanta e siedono come periti gli ottimi professori Lombroso per l'Accusa e Piovano citato dalla Difesa.

I due imputati sono figure volgari e male in arnese. Parlano con accento meridionale, piano, con gli occhi bassi e senza mai osare di guardare i giurati.

I loro interrogatori riescono cinici e disgustosi, perchè sono un incrociarsi di reciproche accuse, ciascuno dei due protestando innocente.

È una scena che disonora la bestia umana.

Il processo durerà diversi giorni.

Presidente cav. Storchi; Pubblico Ministero cavaliere Cavalli; Difensori: Bolla, Chiesa, Goria-Gatti e Cavaglià.

Saranno pure sentiti come periti chimici Bordoni-Uffreduzzi e Porro.

TOGA-RASA.

Un biglietto di visita per posta all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* basta per ricevere a domicilio il nuovo catalogo dei premi per gli abbonati pel 1893. — Il valore del premio è pari all'importo dell'abbonamento, per gli abbonati annui.

È pubblicato

Nostalgie d'amore

poesie di AUGUSTO FERRERO.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

ARTI E SCIENZE

La Signorina Morenos

commedia in 4 atti di I. MASTROPASQUA, *rappresentata ieri sera al teatro Carignano.*

L'annunciata nuova commedia del prof. Ignazio Mastropasqua *La Signorina Morenos* fu rappresentata iersera dalla Compagnia Italia Vitaliani al Carignano davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

Diciamo subito per debito di cronaca che l'accoglienza fatta alla commedia fu fredduccia, ma bisogna però tener conto che il pubblico del Carignano, per un inesplicabile fenomeno, non si è mai eccessivamente riscaldato per belli che fossero i lavori rappresentati; pochi applausi furono fatti al primo atto, nessuno al secondo e al terzo e discretamente applaudito il quarto, con una chiamata agli attori.

Un giudizio sintetico intorno a questo lavoro del Mastropasqua non è facile a darsi, perchè nella nostra mente abbiamo ancora l'immagine di scene moderne o di scene antiquate, di situazioni vibranti e rapide o di situazioni vuote e snervanti, di particolari realisti e di particolari romantici, di caratteri indovinati e di caratteri indovinabili.

La signorina Carmen Morenos (signora Italia Vitaliani) è cresciuta in una famiglia borghese che ha tutte le apparenze e le simulazioni dell'onestà, ma [illegible] è bacata più contagiosa immorale della madre Irene (signora Guidantoni) e della zoccola maritata Emma (signora Bracony). Carmen, dotata di ingegno non comune, ha frequentato l'Università e fu alle lezioni di bella lettere che si innamorò, d'un amore altissimo e forte, di Renato (Baccani), figlio del principe Digliseri de' Cosanti (G. Bracci), un aristocratico intransigente. Carmen ama Renato al punto che [illegible] potrà essere sua moglie sarà la sua amante. È in lotta per l'amore che raggiunge le forme acute.

La madre di Carmen vuol dare la figlia in sposa ad un avvocato, che rappresenta un buon partito, ma Carmen si ribella e confessa il suo amore per Renato, amore dal quale non v'ha potenza umana per distaccarla. Allora la madre si reca da Renato per l'*ultimatum*: o sposare Carmen, o scriverle una lettera di congedo e di consiglio pel suo matrimonio con l'avvocato; ma Renato chiede tempo, e intanto parla al padre, che trova inflessibile e che [illegible] gli dà consigli mondani. Desolazione del figlio. Carmen, in preda ad una vera esasperazione, va in casa di Renato per dirgli addio, poichè [illegible] è vinta dagli ostacoli. Ma l'amore dei due è più forte di ogni proposito. Si abbracciano e sull'abbraccio cade la tela del secondo atto. I due amanti [illegible] fuggiti da Roma e sono a Firenze.

Intanto la signora Irene ha dal principe o si accontenta con un assegno di centomila lire; il principe quindi va a Firenze e scova gli innamorati ormai più legati di prima; nuova ribellione di Renato contro l'incivilazione del padre; questi dimostra al figlio che le Morenos non sono che speculatrici d'amore, e prova di aver pagato alla madre le centomila lire. Carmen non ha difesa, ma le sue parole sono così sinceramente fiere che scuotono il padre; la povera donna nel colmo del dolore dice al padre di Renato che se egli avesse cercato di mercanteggiare con lei la propria felicità gli avrebbe piantato un coltello nel cuore; l'idea del coltello si incarna nel suo cervello, ella fugge in una stanza vicina e si ferisce terribilmente in direzione del cuore. Accorre un medico, il quale dichiara gravissima la ferita, ma ne garantisce la guarigione. Il principe allora esclama rivolto al dottore: « Guarite la principessa Digliseri dei Cosanti », e cala la tela.

Quest'ultimo atto è il più bello di tutti e per movimento e per naturalezza e per effetto scenico. Nelle varie scene però di tutta la commedia si riscontrano situazioni poco verosimili, intrise colorite con le minuzie dei particolari, e si incontrano personaggi in parte superchi e perciò inutili e in parte poco riusciti.

Eccellente fu l'interpretazione data alla parte di Carmen dalla signorina Vitaliani che è l'intelligente e valorosa artista che il pubblico di Torino ha sempre ammirata ed applaudita; e assai buoni — per parlar delle parti principali — la signora Guidantoni, colta ed efficace artista, il Bracci, altra simpatica conoscenza, ed il primo attore giovane sig. Baccani, che pose ogni impegno nel rappresentare Renato; essi giustamente furono applauditi.

La conferenza del Canini sul *Falstaff*. — La grande aspettazione, la legittima curiosità destate dalla prossima rappresentazione dell'ultimo lavoro di Giuseppe Verdi spiegano il numerosissimo concorso del pubblico alla conferenza tenuta iersera dal prof. Fabio Canini al Circolo Centrale sull'argomento: *Falstaff*. Oltre a moltissime signore e signorine, a diversi personaggi eminenti della città nostra, assisteva alla conferenza la Duchessa d'Aosta, ricevuta all'ingresso dal presidente del Circolo marchese Campana di Briclonteau, dal sindaco comm. Voli, ecc.

Il prof. Canini, dopo avere con acconcie e calde parole accennato alla nuova opera colla quale il Verdi si proponeva di dare un nuovo indirizzo alla commedia lirica, entrò senz'altro in argomento descrivendo brevemente quali fossero i tempi nei quali scrisse, nostro fulgidissimo, il genio di Guglielmo Shakspeare.

In tutta l'Inghilterra, uscita appena dalle epiche lotte delle Due Rose, e particolarmente in Londra, era pervenuta dall'Italia la luce meravigliosa del Rinascimento; una febbre di lusso, di piaceri aveva invaso tutto il paese. Lo Shakspeare non aveva che da volgersi intorno per trovare, per studiare il tipo del Falstaff, e lo fece colla inimitabile sua intuizione, tanto più che egli aveva trascorsa gran parte della vita fra comici che in troppa cosa rispecchiavano le caratteristiche del famigerato personaggio.

E nel *Riccardo IV*, fra le balde ed ardenti giovinezze che brillano negli altri principali personaggi del dramma, lo Shakspeare introdusse la scettica e peccaminosa figura di Falstaff, grossa botte piena di vino e di vizi, dall'ora enorme, dalle tozze gambe, dagli occhi cisposi, il mento doppio, giallo il viso, la voce rauca, pigri i movimenti — ciarlone, millantatore, adulatore, vigliacco, lascivo, ladro, sfrontato — ma, in fondo, non odioso, in causa del suo *humour* e del suo spirito, e perchè, ove soltanto possa egli godere, non si studia di far male a nessuno per sola malvagità d'animo. È l'adipe eccessivo che soverchia lo spirito, è la prosa della vita, il materialismo che ci rammentano che siamo di fango.

Non molto dissimile da quello del *Riccardo IV* è il Falstaff delle *Allegre comari di Windsor*, da cui forse il Bollo ha tratto l'argomento della sua commedia lirica. Senonchè qui il Falstaff, alquanto invecchiato, allontanato dalla Corte, diventa piuttosto passivo, e così incapricito di due donne, se ne lascia molto crudelmente beffare.

Il conferenziere riassunse brevemente la favola dei due lavori drammatici dello Shakspeare in cui il personaggio di Falstaff ha tanta parte. Il suo fu uno studio accurato, dilettevole e tale da dare un'esatta idea del tipo su cui si basa l'opera nuova del venerando maestro italiano.

Al termine della sua conferenza il prof. Canini fu complimentato dalla Duchessa d'Aosta e da molti fra gli uditori.

Concerti Forneris. — Domenica, 1° gennaio, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo nella grand'aula Vincenzo Troya, gentilmente concessa dal Municipio, il primo concerto della 3ª serie dei concerti Forneris col seguente programma:

1. *Beethoven* — Quartetto 2°, op. 18: *a)* allegro — *b)* adagio — *c)* scherzo — *d)* finale.
2. *Boccherini* — Sinonata 6ª in *la maggiore* per violoncello e pianoforte.
3. *Bach* — Largo per quartetto.
4. *Schumann* — Trio in *re minore*, op. 63, per pianoforte, violino e violoncello.

L'esecuzione dell'intero programma è affidata al Quartetto Torinese composto dei signori professori F. Rossi 1° violino, E. Delsilo 2° violino, O. Bottazzi viola, T. Fortuna violoncello. Al pianoforte siederà il maestro C. Ugerio, pianista del Quartetto Dignitoso. Il pianoforte Forneris [illegible] pianoforte Kaps è gentilmente concesso dalla Ditta Chiappa.

Concerto Sinigaglia. — Un giovane compositore nostro concittadino, Leone Sinigaglia, già favorevolmente noto per altri suoi lavori eseguiti in pubblici concerti, ha organizzato per domani sabato, alle 2 1/2 pom., al teatro Vittorio Emanuele, un concerto privato per far sentire alcune sue nuove composizioni. L'ingresso è esclusivamente per inviti. La esecuzione è affidata ad un'orchestra di 70 professori diretta dal maestro Bolzoni.

Ecco il programma del concerto:

1. Vecchia canzone.
2. Da una leggenda nordica (.....E quando la piccola fata morì, gli uccellini ed i fiori le fecero corteggio attraverso al bosco, lamentandosi.....):
3. Suite: *a)* Pastorale, *b)* Air de ballet, *c)* Ave Maria, *d)* Carnaval.
4. Per una piccola morta.
5. Hora mystica (soli archi).
6. Elegia.

Artisti concittadini. — Dai giornali di Piacenza rileviamo che la signorina Maria Vivaldi, nostra concittadina, ha debuttato in quel teatro Municipale sostenendo con arte e sentimento squisito la parte di Anna nell'opera *Le Villi* del maestro Puccini.

L'avvenente e brava artista, alla quale sorride un brillante avvenire, è allieva della maestra Fricci.

Morettei illustri. — In una serie di studi storici il dottor Craveri ha raccolto le importanti memorie che negli archivi privati o municipali si trovavano intorno ai morettesi che, in epoche varie, colle opere e col senno si guadagnarono la fama di valenti.

Il pensiero del dottor Craveri fu quello di impedire che andassero smarrite tante notizie che possono riuscire curiose agli studiosi d'oggi e assai utili a quelli che in avvenire vorranno scrivere delle cose nostre. Ed è questo un lodevole pensiero.

Il dottor Craveri ha diviso il libro in tre parti. Nella prima parla dei morettesi illustri; nella seconda fa cenno dei morettesi degni di menzione; nella terza discorre particolarmente della famiglia Solaro di Moretta e così svolge con molta ampiezza il tema prefissosi.

L'opera del dottor Craveri, pubblicata da L. Roux e C. di Torino, si vende a beneficio dell'Asilo infantile alla libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) al prezzo di L. 2.

« L'Europa in Oriente ». — È questo il titolo della conferenza che terrà il signor professore Vincenzo Andreì da Firenze alla nostra Società Filotecnica la sera di lunedì, 2 gennaio, anno ventesimo, alle ore 8 pom.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

La risurrezione di Gianduja.

Signori! Gianduja è risorto uscendo dalla terra in un angolo remoto del globo, d'onde si accinge al viaggio di rimpatrio.

L'altra sera si è definitivamente costituito il Comitato (che ha preso posto in un bellissimo locale di via della Palma, N. 2), con l'incarico di richiamare alla terra natia questo re del carnevale torinese. Furono subito mandati dispacci e corrieri a treni speciali e piroscafi allo strano paese dove si trova Gianduja pel grande avvenimento.

Il Comitato, vista la buona piega che prende la faccenda dei quattrini, ha inoltre determinato di cominciare a dar corpo alle idee, ovverossia di concretare i progetti che ragionevolmente furono messi fuori alle prime dicerie della risurrezione. Inutile dire con quanto slancio i nostri bravi artisti hanno accolto questo proposito e accettati gli incarichi.

E giacchè parliamo di slanci, segnaliamo quello veramente lodevole della Società di Risanamento, che ha dato gratuitamente il bel locale attuale sede della Società Gianduja, la quale non ha speso un soldo nè per l'impianto dell'illuminazione, nè pel telefono, nè per la pendola, tutta roba fornita in omaggio al buon Gianduja. Sono cose queste di buon augurio e degne di imitazione per la riuscita delle feste.

In conclusione diremo ai nostri lettori che le primitive idee, mano a mano che le sottoscrizioni aumentavano, si sono andate modificando, ampliando, abbellendo, e che sarà meraviglioso. Ma per ora di tutto ciò..... non fate parola, che la sorpresa sarà doppiamente gradita.

A proposito di sorpresa, fra giorni i torinesi ne vedranno una in piazza Castello che sarà una specie di saggio, dalla quale si potrà misurare e quindi sapere eccetera, eccetera.....

Ancora: il Comitato ha eletto il suo bravo cassiere, che è il signor *rag. Adriano Audifredi*, e ha stabilito che i versamenti si debbano fare a lui alla *Banca di Torino*.

La prima delle feste sarà il grande e..... stramagnificentissimo Veglione di *Gargantua*, pel quale si è lavorato e si lavora a tutt'uomo. Gianduja ha fatto sapere che in quest'opera di beneficenza e di diletto vuol essere sotto la protezione di una buona e bella signora che a Torino gode tutte le simpatie, tutti i favori, e che rappresenta degnamente la Fata benefica e gentile dei torinesi poveri. Gianduja allude a S. A. R. la principessa Letizia duchessa d'Aosta.

In vista di ciò, il Comitato ha chiesto l'augusta protezione della Principessa per Gianduja.

In questi giorni poi il Comitato emanerà il proclama di Gianduja, e intanto si rivolgerà alle gentili dame torinesi, che come l'anno scorso furono le patronesse della festa di carità, per la distribuzione dei biglietti del Veglione Gargantuano.

Insomma, per dirla con frase..... nuova, *fervet opus* intorno alla risurrezione di Gianduja e del Carnevale di Torino; si scuotano adunque i tiepidi ed i freddi e portino il loro obolo anch'essi al Comitato, che non ha altro di mira se non di ridare un po' di vita alla nostra città.

A proposito: la Società Gianduja si è rivolta al Municipio per un aiuto pecuniario, ed ha fatto sperare che, tenuto conto di tante belle cose, il Municipio farà buon viso alla domanda; del resto, come potrebbe farglielo meno lieto il rifiuto?

Ecco la 1ª lista delle sottoscrizioni ottenute dalla Società Gianduja:

Masy padre e figli, L. 100 — Simondetti Carlo e figli, 50 — Rinaldi fratelli e figli, 25 — Magnaghi Angelo, 15 — Mongini Vincenzo, 15 — Proto, negoziante, 10 — Bertei William e Alfonso, 10 — Coppa Carlo, 5 — Borgogno Edoardo, 2 — Ciaglie Giovanni, 1 50 — Campassi Giuseppe, 2 — Gnaneri Susanna, 5 — Offerti, droghiere, 5 — Pipino Luigi, 2 — Garneri Irene, 0 50 — Peirotti Francesco, 1 50 — G. B., ombrellaio, 1 — Roccato, sorelle, 3 — Maria N. N., 1 — Cazzanotto, giocattolaio, 25 — Bronzo e Demarchi, 5 — Galliano Federico, 3 — Leale Annibale, 10 — Panattì del Bondio, 20 — Righini Giacomo e figli, 5 — Scommegna, 5 — Verniet, 3 — Bicchiero, parrucchiere, 2 — Guadagnini Antonio, 5 — Nota cav. Vittorio, 10 — Ferrero Angelo, 5 — Ronco Stefano, 1 — Viglini Benedetto, 10 — Strauss Giacomo, 25 — Penna Carlo, 5 — Ricci Ernesto, 10 — De Stefanis Giovanni, 5 — Lamberti Giovanni, 20 — Guglielmo Giuliani, 50 — A. Cauzin e Comp., 50 — Lanzone, fratelli, 50 — Bass e Alcate, 50 — Manifattura Annecy e Pont, 50 — Lemmano N., 20 — De Gasperi, Bass e Torta, 50 — Fratelli Boggi, 50 — Fratelli Bocconi, 50 — Carlo Pavanto, 20 — Napoleone Bianchi, 100 — Roberto Dimarzetti, 50 — Clare e Molineri, 10 — Curesa e figli, 10 — Giuseppe Cariano, 10 — N. N., 10 — N. N., 5 — Pietro Cariano, 5 — Lacatelli, 2 — Latti, fratelli, 5 — Segre Leone, 1 — Carlo Bosio e Comp., 10 — Robasto, lingerie, 5 — Cassina e Nor., 5 — Mazzarri Giovanni, 5 — Lowy et Abeles, 5 — Fornarasio, negoziante, 10 — Carmagnola cav. Antonio, 10 — Vergnano Michele, 5 — Vedova Almone, 5 — Morlondo, mercriale, 3 — Rua Ernesto, 10 — Quirico Antonio, 15 — Cerutti Giovanni, 5 — Vedova Demichelis, fioraia, 10 — Moriach e Malino, 5 — M. Prochet e figli, 10 — Bernardo Solej, 50 — Janetti padre e figli, 25 — Spanzi Vittorio, 15 — N. N., modista, 2 — Morelli e Succolotti, 5 — Raffaele Gallico, 10 — N. N., negoziante, 5 — Vedova Lanteri, 10 — Giordano, farmacista, 5 — Nicola fratelli, negozianti, 10 — Negri Pietro, 3 50 — Drovetto fratelli, negozianti, 10 — Orecchia, parrucchiere, 2 — Tarditi Alessandro, 10 — Chiaventone e Bertet, 10 — Comingi Berto, 5 — Scaletti, calzoleria, 20 — Bonini Gerardo, 2 — Cravero, orefice, 5 — Fea Raffaele, negoziante, 5 — Chiera, 3 — Vedova Pignatta, calzoleria, 5 — Gironi, 1 — Aebis-Daun, fioraia, 5 — Bellom Segre, 50.

Ecco ora la 2ª lista dell'Associazione degli Esercenti:

Albergo del Cannone d'oro, di Bazzano, L. 50 — Ristorante del Sassambrino, di Cravetto A., 50 — Trattoria della Pace, di Sogno, 50 — Sisto Bandino e Ghirlo, 50 — Serio e Ricomagno, Caffè Piazza Vittorio Emanuele, seconda offerta, 25 — Latteria Mitanese, 25 — Serra Giovanni, 10 — Birraria Bavarese, 10 — Gribaldi, liquorista e confettiere, 20 — Flaschetteria via Po, 3 — Guattino, latteria, 3 — Museo Natale, salsamentario, 10 — Patrone, confettiere, 3 — Colli Luigi, Bottiglieria Barolo, 10 — Bonfiglio, caffettiere, 3 — Caffè Astigiano, 5 — Ditta Chiandetto di Parasio, fabbrica gazose, 20 — Caffè Barolo, 2.

Totale della 1ª lista Gianduja L. 1,476 —
Totale della 2ª lista degli Esercenti L. 346 —
Liste precedenti » 11,446 50
Lista già pubblicata dai Cappellai » 401 —
Raccolto precedentemente dalla *Gazzetta Piemontese* » 595 —
Vizio Pietro, chincagliere » 10 —

Totale complessivo L. 14,274 50

(Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1).

Riceviamo la seguente circolare della Confederazione fra Esercenti:

« *Colleghi*,

« La Confederazione degli Esercenti, lieta che la sottoscrizione per la *festa* del Carnevale abbia avuto un esito soddisfacente, da averne lode dal Comitato Gianduja, ringrazia vivamente tutti i componenti delle diverse Commissioni che accettarono il non facile incarico di porre in opera tale idea; la riuscita di essa, oltre al proprio interesse di ciascun esercente, sarà la miglior lode nell'avere cooperato, il mezzo di poter fare, speriamo, una splendida beneficenza, in questi anni così critici, per i poveri della nostra Torino.

« Ringrazia tutti, ma specialmente i primari stabilimenti che col sottoscrivere cifre importanti, diedero il buon esempio e quindi forte impulso alla sottoscrizione; per quelli poi che, forse non compresi ancora dall'importanza della festa, che saranno certamente degne del tradizionale Gianduja, non firmarono somma adeguata al loro esercizio, la Confederazione tiene aperta alla sua sede (Galleria Nazionale) sempre la sottoscrizione per la 2ª offerta; agli altri che vollero attendere a sottoscrivere, e questi sono pochissimi, ricordiamo che dall'importanza di esse Gianduja prende coraggio a far sempre un più splendido ritorno per il bene di tutti.

« *Per il presidente* MORTARINO:
« ALFONSO SCOTT. »

Per lo smercio di vini padronali piemontesi. — L'altro ieri lodammo dei coraggiosi industriali che in questi tempi difficili si arrischiarono ad impiantare i Magazzini Alimentari che sorgono all'angolo delle vie Garibaldi e Venti Settembre. Oggi abbiamo il lieto compito di elogiare i migliori fra i nostri produttori di vino, i quali si unirono in Società per far meglio conoscere ed apprezzare i loro vini e per venderli direttamente — non occorre dire con quanto vantaggio per tutti — al pubblico.

La « Società di produttori per lo smercio di vini padronali piemontesi » ha da qualche mese impiantata la sua *Cantina Sociale* nelle sale sotterranee al teatro Carignano, cui si accede da piazza Carignano e dalla via Roma, N. 11.

I soci produttori sono i signori: Aghemo conte Natale, Cortanze (Asti); Bombrini comm. F., Pisa (Asti); Colomiatti cav. avv. Melchiorre, Chieri; Della Marmora marchese Tommaso, Biella e Lessona; Di Brozolo conte Cadmiro, Brozolo Monferrato; Di Mirafiori conte Emanuele, Fontanafredda e Barolo; Gay avv. Domenico, Portacomaro (Asti); Giordano cavaliere avv. Luigi, Chieri; Luzzati cav. avv. Ippolito, deputato al Parlamento, Moncalvo e Graxzano Monferrato; Manno cav. Ettorio, Chieri; Oreglia D'Isola barone Saverio, Benevagienna e Carrù; Rho commendatore prof. Gioachino, Pecetto Torinese; Sacerdote Vita, Viarigi Monferrato.

Ed è socio gerente il signor Antonio Parmetler.

Tutti questi signori vollero che iersera le Autorità e la Stampa visitassero la loro Cantina e prepararono un ricevimento splendido e cordiale, offrendo paste e *sandwichs* e una larga degustazione di vini prelibati, nel locale illuminato festosamente a lampioncini.

Gli invitati intervennero in molti: il sindaco senatore Voli, il prefetto barone Winspeare, il consigliere delegato conte Sagrana, i deputati Nigra e Roux, parecchi giornalisti, ecc., ecc. E fecero gli onori di casa il conte Emanuele di Mirafiori, il conte Natale Aghemo, il cav. Colomiatti e figlio, il comm. prof. Rho e figlio, il barone Saverio Oreglia D'Isola, ecc., nonchè il gerente signor Parmetler.

L'impressione generale fu che l'istituzione di questa Cantina, che mette il compratore a contatto del produttore, sarà convenientemente apprezzata dal pubblico, il quale potrà trovare là dentro tutti questi vini, che sono fra i più usati e stimati: Barolo, Lessona, Barbaresca, Brachetto, Barbera, Grignolino, Freisa, Dolcetto, Moscato, Barolo da pasto, Vino da pasto a tipo costante, Champagne Mirafiori, Vermouth Mirafiori e Cognac italiano.

Tutti i vini sono dati in qualsiasi quantità e senza aumento di spesa a domicilio. Lo smercio è preceduto da analisi chimica.

Ora, perchè il pubblico non farebbe buon viso all'ardita iniziativa dei produttori piemontesi e non aiuterebbe un'impresa seria così bene e opportunamente?

Un banchetto di tiratori. — Il Congresso delle Società di tiro a segno tenutosi nello scorso ottobre qui a Torino ebbe ieri sera un seguito lieto e piacevole. I tiratori milanesi venuti in quell'occasione, avendo provato la cortesia e la cordialità dei confratelli torinesi, vollero mandar loro gli auguri per il Natale e per il capo d'anno, accompagnati con un enorme panettone, fregiato dei simboli del tiro, e di dimensioni tali da far gola a Gargantua..... ora che verrà al veglione del Regio.

Per festeggiare questo invio, i tiratori si riunirono iersera al loro Circolo ad un fraterno banchetto che riuscì, per quanto durò, il trionfo della galezza. In fin di tavola vi furono i soliti brindisi, ma senza pretese, pieni di schiettezza e di calore. Si mandarono saluti ed evviva ai tiratori milanesi, e si inneggiò di tutto cuore alla fratellanza dei tiratori italiani.

Le esequie del cav. G. Chiesa. — I funerali del compianto cav. Giuseppe Chiesa ebbero luogo ieri poco dopo le 4.

Il lunghissimo corteo mosse dalla casa dell'estinto in via Davide Bertolotti, N. 2, recandosi alla parrocchia di Santa Barbara.

Veniva prima la banda musicale operaia di San Giorgio Canavese; seguivano le confraternite religiose quali le Rosine, le figlie dell'Istituto di Sant'Anna, le figlie di Maria, ecc.

Poscia venivano una banda municipale di Rivarolo, il clero e parecchi frati, i quali precedevano il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli, guidati dai valletti in alta uniforme.

Seguivano il feretro — coperto letteralmente da splendido corame — i figli del defunto, i parenti ed un numerosissimo stuolo di amici e di notabilità politiche e cittadine. Chiudevano l'imponente corteo molte rappresentanze di Società operaie con bandiere, numerosissimi cittadini d'ogni condizione e una lunga fila di famiglie con ceri.

Tutte le classi si sono così unite nel dare l'ultimo tributo d'ammirazione e di rimpianto all'esimio ed operoso cittadino cui molto debbono l'industria nazionale e le classi lavoratrici.

Il lascito del cav. Gerbino. — Riguardo al lascito del cav. Gerbino, la Direzione dell'Ospizio di Carità ci comunica:

La sera del 26 corrente cessava di vivere nella grave età di anni 75 il comm. avv. Giovanni Battista Gerbino, prefetto in riposo, di illustre e benemerita famiglia torinese.

Uomo colto, di elette intelligenza, di retto sentire, dopo di aver ricordato con importanti legati i suoi congiunti, lasciava erede il Regio Ospizio di Carità del suo cospicuo patrimonio di oltre lire 600 mila.

L'atto generoso di questo benefattore dimostra che le tradizioni della beneficenza non vengono meno nelle cittadinanze della nostra Torino e come la carità non cessi di aiutare con sempre nuovi mezzi questo antico Istituto di beneficenza cui benemerito dei poveri vecchi della nostra città.

A proposito di un ferimento. — A proposito di un ferimento di cui parlammo lunedì, il signor G. Baiesto, agente ferroviario, ci scrive ch'egli è stato ferito al N. 11 e non al N. 23 del corso Principe Oddone, e che nel fatto non c'entra gelosia di donne. Egli aggiunge che i due suoi feritori scambiarono fuggendo bensì verso il N. 23 e che uno di essi pronunciò le significanti parole: *Non è lui!* Ciò vuol dire che i due ignoti accoltellatori cercavano altri e non il Baiesto.

Una ruota che scappa. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri la vettura pubblica N. 277 perdeva una delle ruote anteriori sulla piazza San Carlo ed il veicolo piegandosi un po' bruscamente spaventava il cavallo, il quale si slanciava a corsa rapida attraverso la piazza. In via Roma, all'altezza della Galleria Natta, fu fermato da due guardie municipali prima che avesse avuto tempo di causare male ad alcuno.

I ladri si riparano dal freddo. — Dalle 3 alle 10 di ieri ignoti ladri penetrarono, mediante sfondamento della porta, nel cantiere della chiesa in costruzione in via Duchessa Jolanda, e derubarono il magazziniere Angelmino Giovanni, d'anni 50, di vari oggetti di vestiario e di coperte e lenzuola pel valore di L. 70.

Tentato furto. — Certa Cacco Claudia vedova Massone, abitante in via Principe Amedeo, N. 35, piano primo, benestante, denunciò ieri alla Questura un audace tentativo di furto commesso a suo danno da ignoti ladri.

Mentre essa cenava colla propria figlia verso le ore 7 della sera del 26 corrente, sentì presso l'uscio di casa un rumore sospetto, come se lo si volesse aprire con violenza. Portatasi ad un balcone verso il cortile, vide sul pianerottolo due individui, dei quali seppe dare vaghi connotati, che stavano per rompere la serratura con gli scalpelli e che, visti scoperti, si diedero a fuga precipitosa.

Ladruncoli arrestati. — Verso le 9 ant. di ieri venne arrestato certo S. Francesco, d'anni 17, abitante in via Massena, N. 31, muratore disoccupato, e verso le 6 pom. si arrestò M. Francesco, d'anni 10, abitante in via San Secondo, N. 10, droghiere disoccupato. Essi sono accusati di aver rubato, nelle sere dell 27 e 28 corrente, tre chilogrammi di formaggio in danno di Lubenso Giovanni, negoziante in via San Secondo, N. 60, e della frutta in danno di Re Giacomo, negoziante al N. 7 del corso Duca di Genova.

— B. Battista, d'anni 49, manovale, è andato a godere gli ozi del Cellulare perchè autore di furti continuati, per un valore imprecisato, e danno della fabbrica di colla e concimi esercita dalla Ditta Fino.

Chi ha perduto. — Ieri i giovinetti Remo Angelo e Mo Rosa, di 13 e di 11 anni d'età, trovarono un braccialetto di metallo giallo e lo consegnarono ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 30 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 8ª conferenza col tema: *Ultimi studi sullo sviluppo della peronospora e conseguenze pratiche*; relatore il signor Voglino dottor Pietro.

Unione e Società di M. S. fra ex-Carabinieri Reali (*Via San Quintino, N. 25*). — Domani, 31 volgente mese, assemblea dei soci per la nomina alle cariche della nuova Amministrazione anno 1893.

Società di M. S. fra Conducenti e Cocchieri di vetture pubbliche. — Questa sera, alle ore 8 1/2, assemblea ordinaria per: 1. Deliberazione riguardo alla visita delle vetture pel mese di febbraio 1893; 2. Comunicazioni circa il consueto *Ballo dell'anima*; 3. Nomina del Consiglio d'amministrazione, revisori dei conti e porta-bandiera; 4. Versamento oblazioni a favore del carnovale per parte di quelli che non l'avessero ancor fatto, siano concessionari che cocchieri soci e non soci.

Collegio degli Avvocati. — Il Collegio degli Avvocati di Torino è convocato in adunanza generale ordinaria per le ore 1 pom. di domenica, 1° gennaio 1893, nella sala della seconda classe di questa Corte d'Appello, per i seguenti oggetti di deliberazione: 1. Comunicazioni del Consiglio; 2. Discussione e voto sul conto consuntivo dell'anno 1892; 3. Discussione e voto sul conto preventivo dell'anno 1893; 4. Rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine. Elezione di otto consiglieri, di cui sette per scadenza ordinaria ed uno per scadenza straordinaria.

Associazione Generale di M. S. fra Militari di ogni Arma e grado. — Un'assemblea straordinaria è indetta per le ore 2 pom. di domenica, 1° gennaio. Domani sera, alle ore 9, avrà luogo una veglia danzante.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Domani, 31 dicembre, alle ore 8 1/2 pom., trattenimento drammatico e di illusionismo e danze famigliari.

La Fratellanza Mutua Barriera di Milano avverte le Società operaie di mutuo soccorso alle quali pervenne una circolare riguardante l'impianto di farmacie cooperative ed il miglioramento del servizio sanitario che ben 15 sono le adesioni finora pervenute; prega inoltre quelle Società che non aderirono a sollecitarsi, perchè presto convocherà l'adunanza degli aderenti, nella quale sarà necessario che ogni singola Società sia rappresentata da una Commissione all'uopo delegata.

È utile ancora avvertire che il socio signor Barberaria Agostino ha fatto sperare di poter continuare la somma dovuta, cosa che dispone la Società di ricorrere alle casse sociali, accettando un contributo di poche lire a seconda del numero dei soci delle singole Società.

La « Libertà ». — Si avvertono i soci e lo socie che sabato sera, 31 volgente, domenica, 1° gennaio, dalle 2 1/2 alle 5 pom., e lunedì sera seguente, avranno luogo le elezioni di ballottaggio per il presidente nella sezione maschile e direttrice di soccorso per la sezione femminile.

Si rammenta loro in pari tempo che domani sera, 31, alle ore 10 1/2, avrà luogo la consueta grande veglia danzante.

STATO CIVILE. — Torino, 30 dicembre 1892.
NASCITE (7): cost maschi 5, femmine 2.
MATRIMONI: Arimondi Angelo con Galanti Emma — Bertolino Domenico con Bertotti Teresa — Buna Giovanni con Peretti Maria — Calcagno Cesare con Marchesio Luigia — Fantini Luigi con Miolia Rosa — Gorlì Enrico con Cattaneo Adele — Lanfranco Vincenzo con Cavallo Gabriella — Ronzona Giuseppe con Cerro Cristina.
MORTI: Billò Giuseppe, d'anni 62, droghiere.
Vajo Gioachina nata Tessitore, id. 63, di Torino.
Gozzo Luigi, id. 71, di Bessignana, cantiniere.
Bianeotti Giuseppa, id. 40, di Carignano, maestra.
Castelli Elisabetta n. Luciano, id. 54, di Torino.
Caveglia Angela, id. 79, di Biella.
Demattels A. n. Demattels, id. 55, di Torino, orlatrice.
Forno Luigi, id. 63, di Carisio, bracciante.
Chivia E., id. 27, di Settimo Torinese, cap.-furiere marina.
Balocchi Giocondo, id. 46, di Villa Bastilon, scalpellino.
Cappa Agnese Caterina, id. 61, di Dogliani, servente.
Sala Giacinto Paolo, id. 83, di Torino, tessitore.
Penteriero Cristina n. Gavazza, id. 67, di Cortanzone.
Bosco Giovanni Domenico, id. 75, di San Raffaele.
Fontanella Desol. n. Calvino, id. 29, di Strona, agiata.
Stramesi Maria n. Degiorgi, id. 68, di Sale.
Fino 12 minori d'anni 5.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 11.

SPETTACOLI — Venerdì, 30 dicembre

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Le signorine Marsac*, commedia. — *La vedova dalla cassetta*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Sentirà*, dramma. — *Un cameriere a spasso*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Le campane di Corneville*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *Oscar d'or*, comm.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, canzonettista francese. Ballatouny e Farinelly, canzonettisti internazionali.

Strenne

2000 volumi per strenna si trovano alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina - Torino). Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse: libri illustrati per bambini, volumi per giovinetti elegantemente rilegati o ricchi di molte incisioni, opere di lusso per signore, numeri unici di Natale delle riviste italiane ed estere. — Non trovasi adunque di passare alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) chi vuol scegliere una buona strenna. — Vi sono **più di 2000 volumi per strenna.**

Strenne

ULTIME NOTIZIE

I nuovi consiglieri di Stato.
La firma dei decreti.
(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

30, *ore 9,15 ant.*

Oggi verranno sottoposti alla firma reale i decreti di nomina del senatore D'Arcais alla carica di presidente di sezione al Consiglio di Stato. Sono nominati consiglieri di Stato il senatore Bargoni e il deputato Brunetti.

Il *Popolo Romano* dice che un posto di consigliere era destinato all'on. Luigi Luzzatti, il quale però espresse il desiderio di conservare il posto di professore all'Università di Padova.

— I ministri si recano ora al Quirinale per la firma dei numerosi decreti, fra cui sono pure quelli relativi alle onorificenze.

La situazione in Francia giudicata dal Ferry.

LIONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Giulio Ferry, intervistato, dopo avere descritta la situazione politica attuale, soggiunse: « Quando distinguremo più nettamente i nostri nemici, riformeremo le nostre file nelle quali si raggrupperanno tutti i repubblicani onesti e curanti l'ordine. » Concluse che, sotto il pretesto di difendere la moralità pubblica, vuolsi rovinare la Repubblica. Terminò dicendo: « Apprestiamoci a difendere le libertà pubbliche. »

I risultati dell'autopsia di Reinach.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Il dottor Brouardel, intervistato da un redattore del *Figaro*, smentì tutte le voci relative all'autopsia di Reinach. Disse non essere vero che abbia concluso per la morte naturale. Chiese una contro-perizia, perchè tale è l'uso costante negli affari di avvelenamento. Non trovò veleni minerali nelle viscere di Reinach, ma non può pronunziarsi attualmente sui veleni vegetali. Crede inverosimile l'ipotesi che Reinach sia stato avvelenato.

Herz è in Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Cornelio Herz, che il *Daily Chronicle* fa viaggiare in Austria ed in Italia, non ha lasciato Londra.

La rivoluzione di Corrientes.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il Governo spedì un agente segreto per appacificare Corrientes. La truppe del Governo trovansi a Goyas in presenza di 5000 ribelli.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — La reggente firmò la nomina di Rascon ad ambasciatore presso il Quirinale.

Commissione provinciale per le imposte in Torino.

In luogo del dimissionario commendatore deputato E. Danco venne nominato vice-presidente della nostra Commissione provinciale di appello per la imposte dirette l'avv. cav. Giovanni Scavia, che già da molti anni è membro governativo della Commissione medesima.

Gli sportelli sono aperti dalle 8 del mattino alle 10 di sera alla Libreria L. Roux e C. sotto la Galleria Subalpina e alla nostra Amministrazione in piazza Solferino, per ricevere le associazioni alla *Gazzetta Piemontese* e consegnare i doni agli associati.

Dalla provincia si prendono associazioni con vaglia, con cartolina-vaglia, con lettera raccomandata, e agli sportelli degli uffici postali.

BORSA UFFICIALE.
30 dicembre

Rendita corso medio Italico **96 27 1/2.**

	a vista	a tre mesi
UAMBI		
Francia — 2 1/2	104 02 1/2	Prezzi fatti
	104 02 1/2	
Svizzera	104 — —	
Londra + 3	— — — — 25 94	— 25 97 —
Id. lungo	— — — — 25 94	— 25 97 —
Germania +4	— — — — breve 127	— 127 1/4
	lungo 127	— 127 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0

Col 3 gennaio 1893 il Londra e Germania saranno quotati a vista.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	01 35 ex
3 0/0	»	60 —
Hambro	»	101 50
Azioni Banca Nazionale	»	1265 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	560 —
» Banco Sconto e Sete A	»	92 —
» » » II	»	92 —
» Banca di Torino	»	128 —
» » Romana	»	970 —
» » Tiberina	»	24 —
» » di Vercelli	»	37 —
» Credito Industriale	»	210 —
» Società Lavori Pubblici	»	49 —
» Società Ital. per il Gas non stampig.	»	600 —
» Id. id. stampigliate	»	600 —
» Costruttori Gas-Luce	»	212 —
» Cartiera Italiana	»	395 —
» Calci Casale	»	75 —
» Acqua potabile di Torino	»	360 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	120 —
» Cassa sovvenzioni imp. (Genova)	»	410 —
» Ferrovie Meridionali	»	678 —
» Mantova-Modena non bollate	»	150 —
» » bollate	»	80 —
» Biella	»	0.0 —
» Società Torinese Tramways e Ferrovie		
» » con 1ª *Emiss.*	»	315 —
» » 2ª »	»	300 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	»	7 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	200 —
» Società Credito Meridionale	»	20 —
» Ferrovie Piemonte, 1ª *Emiss.*	»	342 —
» » 2ª »	»	307 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	»	656 ex
» » Esc. Circ. di Torino (nuove)	»	115 —
» » di Risanamento e Costruzioni	»	345 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	»	160 —
» » Laterizi e Costruzioni	»	15 —
» » Officine di Savigliano	»	370 —
» » Credito Ligure	»	290 —
» » S. F. Secondi. della Sardegna	»	386 —
» » Isolato S. Teodosio	»	30 —
» » Cotonificio Novarese	»	260 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	500 —
» Ferrovie Romane	»	300 —
» » Meridionali	»	304 —
» » Sarde A	»	304 —
» » Sarde B	»	305 —
» » 1879	»	302 —
» » Vittorio Emanuele	»	321 —
» » Savona	»	315 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A	»	297 —
» » » » B	»	
» » » » C	»	
» » » » D	»	
» Ferr. Secondi. Sardegna	»	415 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	»	467 —
» Elettro-Metallurgica	»	60 —
» Prov. Reggio Calabria	»	100 —
» Soc. An. Tram. Vers. 1 1/2	»	469 —
» Prest. Prov. di Alessandria	»	415 —
» » » di Salerno	»	415 —
» » » di Torino	»	430 —
» Ferr. Cuneo 2ª *Emiss.*	»	360 —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	363 —
» Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	»	489 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5 0/0	»	508 —
» S. Paolo 4 1/2	»	450 —
» Banco Napoli	»	454 —

Cronaca della Borsa. — 30 dicembre. — Nessuna variazione per la nostra Rendita al Boulevard; nuovi 25 centesimi di ribasso per il 3 0/0 francese, per cui stamane si aveva ragione di temere nuova depressione sul nostro mercato. Per contro, la liquidazione di dicembre essendo ormai sistemata quasi completamente, si potè assecondare le aspirazioni dei più con prezzi non brillanti al certo ma piuttosto sostenuti e pieni di buone intenzioni.

Il cambio mantiene il 104 conquistato e non sembra voglia per ora distaccarsene.

Rendita cont. 96 27 1/2.
Rendita fine corr. 96 27 1/2, 96 30, 96 27 1/2.
Rendita fine prox. 96 57 1/2, 96 60, 96 55, ap.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Fond. Mer.	657	—	—	Cred. Ital.	209 — 210 —
Ferr. Med.	540	— 540 50	B. S.	92	— —
Ferr. Sic.	666	—	—	Garanzia F.	395 — — —
Sec. Sarde	335	—	—	Lane	360 — — —
Cred. Mob.	497	— 496	—	Fiscali	23 50 24 —
	497	—		C. F. S. Parm.	508 — — —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
29 dicembre 1892.

A motivo delle liquidazioni annuali, mancano in questi giorni, come di solito, gli affari. I prezzi restano quindi nominali ed invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 13 50 a 17 25 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 18 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 75 a 34 75 — Riso fioretto da 35 75 a 50 75 — Farine, marca *B* da 29 75 a 30 50 — Semole dure da paste da 24 25 a 25 00.

Avena, riso, farinose semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre*		**28**	**29**
Parma 12 M. — pel corrente	Fr.	47 50	47 40
» — per gennaio	»	47 75	47 60
» — pei 3 mesi p imi	»	47 75	47 75
» — a 4 mesi da marzo	»	48 10	48 —
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	38 75	38 75
» raffinato id.	»	106 50	106 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	40 50	40 50
» pei 4 mesi da marzo	»	41 75	41 75
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (*sera*) *dicembre*		**28**	**29**
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate fermi. — Mercato in generale offerto.			
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	7,000	7,000
Importazioni	»	»	51,000	25,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	5 12 64	5 7 32
pel dicembre e gennaio	»	5 12 64	5 7 32
per gennaio-febbraio	»	5 13 64	5 14
per febbraio-marzo	»	5 16 32	5 21 64
HAVRE (*sera*) *dicembre*		**28**	**29**
Cotoni — Vendite	Balle	N.	4,000	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Venduto	Sacchi	N.	12,000	8,000
Mercato languente.			
MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre*		**28**	**29**
Zucchero di barbabietola. — Mercato pesante.			
» 88 Germania 88 disp.	Rmk.	14 87	14 22
MARSIGLIA (*sera*) *dicembre.*		**28**	**29**
Frumento — Importazioni	Quint.	16,220	3,855
— Vendite	»	1,500	1,000
Mercato con buona domanda regolare.			
BREMA (*sera*) *dicembre*		**28**	**29**
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 50	5 50
Mercato di NEW-YORK, dicembre.			
		28	**29**
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 40
» a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	9 7/8	9 7/8
» a New-Orleans	»	9 1/2	9 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	20,000	22,000
Esportazioni per l'Inghilterra	»	——	13,000
» pel Continente	»

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 3.20 in vaglia postale al prof. **Piero d'Amico**, via San Felice, n. 14, Bologna. H 2094 F

Pel Carnevale.

Si affitterebbe a distinta *Società* o Circolo bel locale al 1° piano in via Garibaldi, n. 11 bis. — Altro piccolo alloggio al 2° piano per L. 425 annue. — Rivolg. dal portinaio via S. Tommaso, 2. C 5866

Subaffittasi pel 1° aprile 1893, ed anche prima, bellissimo alloggio di 5 membri, con tutte le comodità moderne per sole L. 480 annue. Al 2° piano in via Sacchi, n. 48. C 5892

Piccolo alloggio mobiliato

con cucina cercasi da coniugi senza prole. — Scrivere Torino 1, posta, Torino. C 5409

Da affittare

Grande locale ad uso industria, con o senza forza motrice, in corso San Maurizio, 27, a condizioni convenientissime. 5429

Drogheria

Avviatissima e centrale si rimette per motivi di famiglia. Da *Gazzetta*, Ottino, Bogino, 15, Torino. C 5220

Cercasi un *impiegato* serio per studio e magazzino, possibilmente con cauzione; bella calligrafia e ottime referenze indispensabili. Si preferisce uno che sappia anche il francese. Cercasi pure un apprendista di buona famiglia, passato per le scuole tecniche; retribuzione dopo qualche tempo.

Offerte sotto **h 10157 m, Haasenstein e Vogler, Milano.** H 5422 M

Impieghi con L. 70 a L. 400 mensili procuransi subito scrivendo alla *Gazzetta Commerciale*, Torino. C 5031

Incisori abili ogni genere metalli troveranno stabile occupazione dalla Ditta F.lli COSSA, incisori, Milano, via Orefici, n. 16. Buonissimo stipendio. H 5879 M

Mandarini.

Contro vaglia postale di L. **3 40** indirizzato G. e M. S. FOLLINA, **Palermo**, si riceverà elegante scatola mandarini franco domicilio nel Regno.

Sconto ai rivenditori. H 5925 N

VOLETE LA SALUTE?!

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire 180 milioni *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 dicembre 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Viaggiatori	1,029,566 12	1,086,549 32	— 56,983 20	60,031 61	56,488 82	+ 4,472 79
Bagagli e Cani	56,150 58	54,041 22	+ 2,109 36	2,080 62	1,896 28	+ 184 24
Merci a G. V. e P. V. acc.	282,392 89	289,711 73	— 16,078 83	14,105 70	21,282 81	— 7,197 09
Merci a P. V.	1,562,317 53	1,442,642 57	+ 119,674 96	55,155 84	106,680 99	— 51,481 15
TOTALE	3,090,367 22	2,991,944 90	+ 98,442 32	132,340 69	186,354 90	— 54,014 21

PRODOTTI dal 1° luglio al 20 dicembre 1892.

Viaggiatori	28,994,706 01	28,343,991 06	+ 650,901 93	1,050,513 99	1,495,378 40	— 444,864 52
Bagagli e Cani	1,078,945 59	1,035,770 64	+ 43,005 95	28,402 90	52,315 93	— 23,948 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,677,340 60	5,894,452 57	— 217,131 71	193,038 93	358,226 21	— 165,209 28
Merci a P. V.	26,850,033 70	25,145,752 69	+ 1,674,391 01	1,015,295 96	2,002,411 39	— 987,145 43
TOTALE	57,471,146 16	55,319,875 96	+ 2,251,770 20	2,287,211 67	3,903,573 93	- 1,616,162 26

PRODOTTI per chilometro

della decade	722 07	718 21	+ 3 86	145 91	231 98	— 186 07
riassuntivo	13,713 19	13,296 26	+ 416 78	2,221 78	5,903 26	— 3,680 50

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla *Rete Adriatica* è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. 3

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?

Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?

Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il PETROLIO SPLENDOR.

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli oli volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.

Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.

È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.

Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 4085 V

Acquistate il PETROLIO SPLENDOR.

Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.

Vendesi presso i principali droghieri.

Fratelli FISCHEL - Niemes

PRIMA FABBRICA EUROPEA

Mobili di legno curvato a vapore

LEONZIO BELTRAMO & C.

TORINO

Un quarto in breve notte alla stazione ferr... nell'ufficio di distribuzione dei ... una manetta, ch... ...ità era stata pos... ...unto 1700 franchi, ...feri dall'Amministraz... della Gothard-Bah... ...rnale degli Impi... gati. Finora ... — L'ar... bunale

Avviso di nuovo incanto.

Il notaio **Giuseppe Canta**, delegato dal Tribunale Civile di **Torino**, notifica che alle ore **10** ant. del **16 gennaio p. v.**, nel suo studio, via Venti Settembre, 40, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in due distinti lotti dei **due stabili** seguenti in Torino, di proprietà dei signori fu avv. Donato ed Alberto fratelli Fubini fu Emanuel:

LOTTO I. **Fabbricato** composto di quattro bracci, della superficie di mq. 994 circa, posto in via Milano, 10.

LOTTO II. **Fabbricato** composto pure di quattro bracci, della superficie di mq. 1090, posto in via Silvio Pellico, 28.

Il nuovo incanto si apre pel primo lotto al prezzo di L. **274,510 60**, in seguito al verificatosi aumento del sesto, e pel secondo lotto al prezzo di L. **32,500**, in seguito al ribasso di altri tre decimi, ed alle condizioni di cui nel bando. C 5103

Grande Incanto

MOBILI USO ALLOGGIO

Via Po, 26 - TORINO

CONSISTENTI IN:

Mobilio completo per camera da pranzo — Mobilio completo per camera da letto — Mobilio completo per camera d'entrata — Salone in broccato goffré e noce d'India — Sala in tampas stile Pompadour — Posaterie inalterabili — Ceramiche — Mobili artistici — Armadi a specchio — Quadri — Dipinti — Incisioni — Serracarte — Passamanterie — Scampoli — Tappeti — Lavabo — Sofà — Sedie — Seggioloni — Letto ottomana — Tavoli a coulisse, ecc., ecc. 4976

PANETTONI di primissima qualità **L. 2 50 al kg.**

Pronta spedizione per pacco postale aggiungendo L. 1 10 per tamburo e porto affrancato.

REGALI per STRENNE

KIRSCHE alla Vaniglia | in eleganti
ASSARESI al Cacao | cassette di latta
LIQUORI Ruinetti in | graziosi cesti dorati.

Grande assortimento Bomboniere

NOVITÀ E FANTASIA

Premiata Confetteria

P. GABUTTI, via Po, n. 48, TORINO.

Per la Torta LA VERA VANILLE Liquirizia alla menta

BIBLIOTECA DELLE SIGNORE.

Di questa **Biblioteca**, che ha ovunque lettrici meritamente entusiaste, si sono pubblicati i seguenti nuovi volumi:

Vol. XXVIII. — L'ARTE DI ESSERE BELLE, di EMILIA NEVERS (l'autrice del *Galateo della Borghesia*). Insegna l'arte di conservare a lungo le doti di avvenenza sortite dalla natura, di prolungare la gioventù oltre al suo termine senza artifizi viete, ma come conseguenza logica d'una savia igiene. Prezzo L. **2**. IL GALATEO DELLA BORGHESIA (*Norme per trattar bene*), costa ugualmente L. **2**.

Vol. XXIX. — LORENZO ASTOR, romanzo di T. GUIDI. L. **2**.

Vol. XXX. — VICENDE UMANE, romanzo di T. GUIDI. L. **2**.

Volume XXXI. — LOTTE DI CUORE, romanzo di EMILIA NEVERS. Lire **3**. In queste *Lotte di cuore*, che potrebbero anche chiamarsi *Lotte e vittorie femminili*, compaiono molti e svariati caratteri di fanciulle, osservate nella vita sociale moderna.

Vol. XXXII. — VEGLIE DI NATALE, scene del mondo pic-

VITA BACHI

TORINO

via Accademia delle Scienze

angolo piazza Castello.

Fabbrica di fiori e piume — Pianto d'ornamento — Carta, velini, nomenti e fornitore per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 3282

Ingrosso e dettaglio.

GEROTTO INFALLIBILE per CALLI

LIRE 1 IL FLACONE.

Farmacia GIORDANO 10

via Roma, 17, Torino.

Clysopompa Rota

per iniezioni vaginali e clisteri. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 57-247

Cendrillon.

Grazie auguri che contraccambio di tutto cuore, pregandola di indicare altro mezzo di corrispondenza per poter dare le richieste spiegazioni. C 5431

Per le signore.

Clysopompe eleganti, senza palla, apparsi più solidi per solo L. 2 50. Busti veri inglesi per ogni età (i migliori reggitori del corpo). Fascie (novità) per mestruazione. Ventriere d'ogni genere. Specialità in Cinti erniari finissimi. Calze elastiche. Bacinello per partorienti, ecc. — **Bardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. 4774

N. 106.

Grazie tua. Ricambio auguri amore, baci, Scriverò. Scrivi. C 5430

Teatro Regio.

Spero sarà sufficiente il primo, altrimenti dovrei cercare altro. C 5425

Giardino. Le tue paure mi hanno intimidita e non potei dirti e fare ciò che avrei potuto e voluto. La freddezza cui accenni dipende da te solo. I tuoi dubbi mi offendono; hai troppe prove dell'amore mio. Sta tranquillo, farò tutto come vorrai a qualunque costo; amami solo e sarai sempre il mio solo pensiero! Ti dissi quanto sono sfortunata, vogliami bene, compatisci e scrivi. Tua per sempre. Attendo. Io bene. C 5422

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO.

Lunedì, 2 gennaio 1893, alle ore **2** pom., nella sala del Consiglio provinciale, avrà luogo l'estrazione di **venti** Obbligazioni (dieci di 1ª e dieci di 2ª emissione) del prestito della Provincia, a senso del disposto dell'art. 29 del regolamento 11 aprile 1889.

Torino, 27 dicembre 1892.

5429 *Il Presidente:* **A. FRESCOT.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo a termini abbreviati.

Mercoledì, 4 gennaio 1893, ore **2** pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo** a partiti segreti per l'*Impresa quinquennale del trasporto salme al Cimitero generale* e per la *pulizia dei viali interni*, in base al prezzo annuo di 3431 19, così ridotto in seguito al complessivo offerto ribasso di L. **20 43** ogni cento lire.

I capitoli delle condizioni sono visibili presso l'Ufficio municipale di Stato Civile.

AGENDA 1893

XXIV

5 50 di ribasso

della Grande Esposizione Universale

CON GRANDE PREMIO DI VITE SOLIDO

NON PIÙ TOSSE

Le primarie celebrità mediche fra le quali l'**illustre Prof. LEOPARDI**, hanno sempre ordinato e con gran successo le

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — G. Lust

per combattere le **tossi catarrali**, le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 5 millig. di estr. Tolutico e di estr. solatio acquosi, di millig. di lycopodio e Balsamo Tolù q. b.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze**.

All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Società Anon. FERR. TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,800,000 - Ammortizzato L. 344,750

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un *secondo acconto* di lire **otto** sul dividendo 1892, sia alle Azioni di capitale della Ferrovia Torino-Pinerolo che della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, il quale verrà effettuato dal **2 gennaio p. v.** presso il *Banco di Sconto e di Sete* (via Alfieri, 15), contro presentazione della Cedola 1ª gennaio 1893.

Si avvisa intanto che il *saldo dividendo* 1892 sulle dette Azioni e la quota su quelle di godimento di I e II serie, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi il 27 aprile 1892, verrà pagato dal **1° luglio p. v.**, insieme al primo acconto dividendo 1893.

Torino, 24 dicembre 1892.

4895 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce

Capitale versato L. 1,763,500.

Sede Sociale — Via Roma, 20 — TORINO

Il pagamento dell'interesse dovuto all'Azione sociale per l'anno 1893 comincia col giorno **12 gennaio 1893**.

La Cassa è aperta dalle 9 1/2 alle 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pom. nei giorni non festivi.

5407 *L'Amministrazione.*

Società Ginnastica di Torino

via Magenta, n. 11.

GINNASTICA MEDICA

Direttore sanitario: Dott. U. VERRONE. C 6417

VINI DI MARSALA

Cella primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.

Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fogliacco, *via Arsenale*, 19, **Torino** 4192

AUMENTO DI SESTO.

Il notaio **Bollati**, Torino, via Santa Teresa, 12, annunzia che nell'incanto 22 corrente dicembre vennero deliberati:

1° *Chiusino* « Prato » in Bra e Sanfrè, di are 222285, alla signora contessa Erminia Valfrè di Bonzo, per L. 41,061 60;

2° *Bosco* « Cocchina » in Sanfrè, di are 1102 15, al signor Baudi Biagio per L. 2085;

3° *Prato* « del Grione » in Sanfrè, reg. Cerata, di are 86 96, al signor Bari Bartolomeo.

Il termine per l'*aumento del sesto* scade alle 10 antim. del 7 gennaio 1893. C 5430

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

già medico primario dell'Osp. Mauriziano

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

contiene da trent'anni ad ognuno esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONI DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 4909

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta BAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2

presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**

Specialità in Costumini per ragazzi e per fioraie. 1171

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare*, via Nizza, 161, *Torino. 2

Gengivario Botot all'Acido Fenico

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima

MISTURA ANTIDIABETICA

del farmacista MARTIN.

Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.** 8

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 19, *rue Pavée*, **Parigi.**

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** R 4788 V

S. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

L'Illustrazione Italiana

È il più grande giornale illustrato d'Italia.

Anno XX-1893. — Esce ogni domenica in Milano. — Anno XX-1893.

Anno, L. 25. Semestre, L. 13. Trimestre, L. 7. - (Un. Post. Fr. 33).

Centesimi 50 il numero.

Premi: Chi manda L. 27 (U. P., fr. 30) avrà in dono: 1° SCENE MEDIOEVALI, 20 splendide tavole in fototipia di Ludovico Pogliaghi. 2° NATALE e CAPO D'ANNO, Splendida edizione illustrata. Le 2 lire aggiunte all'abbonam. sono per i premi. Un. Post. Fr. 33.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Centesimi 10 il numero

Lire **5** l'anno

Ogni settimana un fascic. di 16 pag. riccamente illustrato.

Premio: RICORDI DI LONDRA di E. *De Amicis*. In-8 con 23 inc. (Aggiungere 50 cent. per l'aff. Un. Post. 1 fr.).

Mondo Piccino

— LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI —

Ogni settimana esce un fascicolo di 8 pag. in-8 grande ricc. illustrato

Lire **3** l'anno (U. P. Fr. 6). Cent. **5** il numero.

GIORNALE DEI FANCIULLI

DIRETTO DA **CORDELIA** e **A. Tedeschi**

Centesimi **25** il numero

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato

Anno, L. 12 - Semestre, L. 6,50 - Trimestre, L. 3,50 - (Un. Post., Fr. 18)

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (U. P., Fr. 10) riceverà LA FIGURA, Corso elementare di disegno in 20 tavole litogr.

LA MODA

ANNO GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

quindicinale di gran lusso, di mode e letteratura

Anno, L. 18. — Semestre, L. 10. — Trimestre, L. 5. — UNA LIRA il numero.

PREMIO: Chi manda L. 18,50 (U. P., fr. 23) riceverà in premio: **IL MIO DELITTO**, romanzo di **Cordelia**. Un volume in-8 grande illustrato da *G. Colanfoni*.

EDIZIONE QUINDICINALE.

Anno, L. 15. Sem., L. 7,50. Trim., L. 4. (U. P., Fr. 20).

CENTESIMI 75 IL NUMERO.

Formato in-4 di 28 pagine con due figurini colorati sulla copertina di ciascun numero, ricco d'incisioni di mode e lavori a testo dei migliori autori.

Chi manda Lire 15,50 (Unione Postale Franchi 21) riceve in premio il **DIZIONARIO DELLE COSE BELLE**, di Paolo Mantegazza. Un volume in-16 di 360 pagine.

EDIZIONE MENSILE.

Anno, L. 9. Sem., L. 4,50. Trim., L. 2,50. (U. P., F. 12)

CENTESIMI 75 IL NUMERO.

Giornale settimanale per le Signore e Signorine

CENTESIMI 10 IL NUMERO

Lire 5 l'anno — (Un. Post., Fr. 6 l'anno).

Un fascicolo di 16 pag. ogni settimana con circa 50 incisioni, corrieri di mode, romanzi e racconti, varietà, ecc.

PREMIO: Chi manda L. 5 (U. P., Fr. 6) riceve un **Almanacco** di gabinetto in cromotipografia per l'anno 1893.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori *Fratelli Treves in Milano, Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51 e Corso Vittorio Emanuele, 34.*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire 180 milioni *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 dicembre 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Viaggiatori	1,029,566 12	1,086,549 32	— 56,983 20	60,031 61	56,488 82	+ 4,472 79
Bagagli e Cani	56,150 58	54,041 22	+ 2,109 36	2,080 62	1,896 28	+ 184 24
Merci a G. V. e P. V. acc.	282,392 89	289,711 73	— 16,078 83	14,105 70	21,282 81	— 7,197 09
Merci a P. V.	1,562,317 53	1,442,642 57	+ 119,674 96	55,155 84	106,680 99	— 51,481 15
TOTALE	3,090,367 22	2,991,944 90	+ 98,442 32	132,340 69	186,354 90	— 54,014 21

PRODOTTI dal 1° luglio al 20 dicembre 1892.

Viaggiatori	28,994,706 01	28,343,991 06	+ 650,901 93	1,050,513 99	1,495,378 40	— 444,864 52
Bagagli e Cani	1,078,945 59	1,035,770 64	+ 43,005 95	28,402 90	52,315 93	— 23,948 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,677,340 60	5,894,452 57	— 217,131 71	193,038 93	358,226 21	— 165,209 28
Merci a P. V.	26,850,033 70	25,145,752 69	+ 1,674,391 01	1,015,295 96	2,002,411 39	— 987,145 43
TOTALE	57,471,146 16	55,319,875 96	+ 2,251,770 20	2,287,211 67	3,903,573 93	- 1,616,162 26

PRODOTTI per chilometro

della decade	722 07	718 21	+ 3 86	145 91	231 98	— 186 07
riassuntivo	13,713 19	13,296 26	+ 416 78	2,221 78	5,903 26	— 3,680 50

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla *Rete Adriatica* è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. 3

L'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione SEZIONE TORINO

piazza Vittorio Emanuele, 13, Torino

d'incarico del signor FAIRBAIRN Charles a **Manchester**, concessionario in Italia di una *Privativa Industriale* in data 29 dicembre 1890, vol. 56, N. 265, per una invenzione avente per titolo: **« Congegno per la fabbricazione di oggetti a sezione circolare »**, rende noto che il detto signor Fairbairn è disposto a vendere la sua Privativa Industriale, o a concedere licenze di fabbricazione od anche a vendere macchine complete.

Rivolgersi per schiarimenti alla Ditta ing. *Pastore e Rocca*, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino.** 5830

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

MALATTIE VENEREE

Dott. C. *Del-Pero*, Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmone » (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.